IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 19 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 20 GENNAIO 1911.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

QUESTIONI MILITARI

Il pareggiamento delle carriere

Una delle questioni, che affaticano specialmente gli studiosi di cose militari, è quella di regolare l'avanzamento degli ufficiali in guisa da evitare pericolose concorrenze tra arma ed arma, le quali andrebbero a scapito di quel cameratismo, che è importante fattore morale per la compagine dei quadri, e di ottenere, nei limiti del possibile, che le carriere degli ufficiali nelle armi combattenti procedano parallelamente.

Si raggiunge il primo fine disciplinando in tutte le armi, con norme generali e comuni, l'avanzamento a scelta, sì che nessuna, a pari condizione, possa prevalere sull'altra.

L'avanzamento potrebbe seguire, a nostro avviso, nei gradi inferiori il turno rigoroso della anzianità, subordinatamente, bene inteso, alla idoneità accertata. Quindi nessuna promozione a scelta - eccettuata quella eccezionale del merito di guerra - dovrebbe essere concessa ai tenenti nell'avanzamento a capitano; grado il quale dovrebbe essere automaticamente concesso a tutti gli idonei, man mano che il loro turno ne arriva.

L'avanzamento nei gradi superiori, sino a quello di colonnello incluso, potrebbe, invece, essere concesso in parte all'anzianità - fermo sempre il criterio fondamentale della idoneità debitamente accertata — ed in parte alla scelta con norme, che stabiliscano in modo uniforme per tutte le armi, le condizioni di ruolo, i titoli di merito, che debbano possedere o gli esperimenti che debbano eventualmente superare gli ufficiali aspiranti all'avanzamento a scelta.

Il rapporto dell'avanzamento a scelta con quello ad anzianità potrebbe essere di 2 a 3, vale a dire che di 5 ufficiali promuovendi 2 potrebbero ottenere la promozione a scelta.

Nulla dovrebbe essere variato, finalmente, nell'avanzamento degli ufficiali generali, che già, per la legge vigente è concesso esclusivamente alla scelta.

Il pareggiamento delle carriere si può ottenere approssimativamente con ordinamenti i quali fissino per tutte le armi eguali proporzioni tra i vari gradi; ma sarebbe un criterio poco opportuno foggiare gli ordinamenti alle esigenze delle carriere; criterio che condurrebbe inevitabilmente ad allargare i quadri oltre il bisogno in talune armi ed a restringerli soverchiamente in altre. Inoltre sarebbe sempre un pareggiamento approssimativo, perchè le eliminazioni spontanee ed il logoramento variano necessariamente tra arma ed arma.

Meglio raggiunge il fine il sistema del ruolo unico, dal grado di maggiore in poi, per le quattro armi combattenti; sistema che funziona da tempo e con buoni risultati nell'esercito tedesco. Ma qui sorge una questione pregiudiziale, quella cioè della separazione netta delle carriere (la combattente e la tecnica) nelle due armi speciali; della quale la recente istituzione del servizio tecnico (limitato all'artiglieria) è un primo passo, che dovrebbe essere seguito da altri più arditi e decisivi.

La Commissione d'inchiesta per l'Esercito ha raccomandato l'istituzione del ruolo unico, la quale rappresenta — citiamo le parole testuali della relazione — il solo mezzo:

a) di moderare qualsiasi concorrenza tra arma ed arma, assicurando una composizione dello Stato maggiore generale, che risponda, per proporzione di provenienza dalle varie armi, agli interessi supremi dell'esercito;

b) di prevenire tutti quei tentativi di influenze meno che lecite, tendenti ad agire, in materia di avanzamento, sulle autorità superiori, sia per interessi individuali non confessati, sia ancora per malinteso spirito di arma o di corpo.

L'on. ministro della guerra ha preso impegno in Senato di presentare un disegno di legge per modificazioni alla legge sull'avanzamento, includendovi la creazione del ruolo unico.

Il principio si può, pertanto, ritenere accolto: rimane, tuttavia, a vedere con quali criteri esso sarà attuato.

La Commissione d'inchiesta propone, per esempio, che tutti i maggiori sieno inscritti in un unico ruolo per ordine di anzianità e che nessuno possa essere promosso al grado superiore, precedendo ufficiali, siano pure di altre armi, più anziani di lui e che le vacanze nei gradi superiori, in ogni singola arma, sieno colmate con promozioni all'impiego del grado superiore, mantenendo il proprio grado fino a tanto che gli ufficiali di maggiore anzianità, in altra arma, non abbiano effettivamente conseguito il grado superiore.

L'impiego di grado superiore darebbe diritto agli assegni ed ai limiti di età del grado stesso.

Così è applicato nell'esercito tedesco il principio del ruolo unico. Altri vorrebbe un sistema, che potrebbe dirsi inverso.

Ci spiegheremo con un esempio pratico. Quando nell'arma di fanteria, che è l'arma-tipo, si renda vacante un grado, per esempio, di tenente-colonnello, il maggiore dell'arma più anziano dovrebbe essere promosso e con esso sarebbero promossi tutti i maggiori delle altre armi di lui più anziani, anche se alcuni di essi, per difetto di vacanze del grado superiore, debbano ottenere un grado superiore a quello della carica o dell'impiego, che realmente disimpegnano e che continueranno a disimpegnare.

Questo sistema ha l'inconveniente di costare di più e di aprire la strada ad una anomalia disciplinare, di avere cioè gradi con impieghi inferiori a quelli ad esso assegnati.

La Commissione d'inchiesta ha, pertanto, ragione di dare la preferenza al sistema tedesco e non dubitiamo che su esso sarà foggiato altresì il futuro disegno di legge, che si annuncia di prossima presentazione al Parlamento, cioè alla ripresa legislativa.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Washington**, 19. — Il senatore Lodge è stato rieletto senatore del Massachusets.

Al posto di Aldrich è stato eletto un repubblicano.

(S) **Parigi**, 19 — I consiglieri municipali viennesi sono ripartiti per Vienna.

(S) **Vienna**, 19 — La salute dell'Imperatore è eccellente.

Egli ha ricevuto stamane numerose persone e nel pomeriggio ha fatto visita ai principi di Schaumburg presso i quali si è trattenuto una ventina di minuti.

(S) **Bruxelles** 19 — Nella prima quindicina di febbraio la Regina partirà per l'estero. La sua assenza dal Belgio durerà due mesi.

Si assicura che dopo un soggiorno di due settimane sulle montagne svizzere, la Regina andrà a passare qualche tempo nel Tirolo.

Probabilmente dopo questo periodo la Regina farà una crociera nel Mediterraneo.

■ (S) **Bruxelles**, 19. Nella crociera che farà in primavera la Regina passerà qualche giorno sulle coste dell'Africa, in Algeria o in Tunisia, e farà ritorno a Bruxelles verso il 15 aprile.

■ (S) **Buenos Aires**, 19. Telegrafano da Asuncion (Paraguay) che le Camere riunite hanno accettato le dimissioni del Presidente e del vice-Presidente della Repubblica ed hanno eletto nuovo Presidente l'ex Ministro della Guerra Jara. Regna calma perfetta.

■ (S) **Parigi**, 19. Secondo un dispaccio da Madrid ai giornali, il Ministro degli Esteri ha scritto all'incaricato di affari di Spagna presso la Santa Sede, circa una visita da fare al cardinale Merry Del Val per conoscere le disposizioni della Santa Sede riguardo alla ripresa dei negoziati.

■ (S) **Tangeri**, 19. Si dice che Amrani, Califfo del Sultano a Casablanca, si recherebbe a Fez per sostituirvi Mulai Afid durante il suo viaggio. El Guebas rappresentante del Sultano a Tangeri si recherebbe a Casablanca. El Mokri fisserebbe la sua residenza a Tangeri in qualità di rappresentante del Sultano e vi istituirebbe il Ministero degli Esteri.

DA PARIGI

(Fonogramma della notte)

Parigi, 20, ore 0.25. Stamane alle 7, giungeranno i delegati della città di Torino, incaricati di invitare ufficialmente la città di Parigi alla loro Esposizione. I delegati durante i cinque giorni di loro permanenza a Parigi saranno ospiti del Consiglio municipale e del Comitato generale francese per l'Esposizione di Torino. Il ricevimento solenne in Municipio avrà luogo oggi nel pomeriggio: alla sera il Comitato per le Esposizioni all'Estero offrirà ai delegati un banchetto, al quale interverranno il Ministro del Commercio, Dupuy e quello degli Esteri, Pichon, nonchè spiccate notabilità del campo politico, industriale ed artistico.

— Secondo un telegramma da Lisbona alla *Liberté*, il Governo provvisorio sarebbe molto impressionato pe le gravi notizie che si vengono diffondendo all'Estero circa la situazione del Portogallo.

Un altro telegramma dice che la Legazione italiana di Lisbona non fu avvisata della venuta nel Tago di navi da guerra e la relativa notizia viene accolta con riserva.

— Telegrafano da Belgrado che il Consiglio di Guerra ha confermato oggi la sentenza, con la quale si dichiara non farsi luogo a procedere contro il colonnello Rachi, il quale, come è noto era stato accusato di avere ricevuto come buone dalla Francia delle munizioni difettose.

La notizia ha prodotto in questi circoli politici grande soddisfazione, poichè la sentenza, che assolve il colonnello serbo, assolve pure l'industria francese dalle accuse che contro di essa erano state sollevate.

— Come protesta contro la condanna degli anarchici giapponesi coinvolti nel processo per il complotto contro il Mikado, la Confederazione generale del lavoro ha pubblicato un violento manifesto, minacciando di ripetere la gesta già compiute per la condanna di Ferrer. Il manifesto termina invitando gli operai di Parigi ad organizzarsi in un'azione concorde per prevenir (!!) l'esecuzione della condanna.

L'unione dei Sindacati della Senna ha diramato un appello analogo alle Associazioni dipendenti indicendo per lunedì sera un comizio che riuscirà certamente tempestosissimo.

Le autorità hanno preso le opportune misure perchè l'ordine non sia turbato. Il palazzo ove dimora l'Ambasciatore del Giappone sarà specialmente sorvegliato.

DA VIENNA

(servizio speciale del « Popolo Romano »).

Vienna, 19 ore 16 pom. Il programma della visita di Re Pietro di Serbia alla Corte italiana è già fissato. Secondo notizie da Belgrado il Re partirà da Belgrado con treno speciale il giorno 13 febbraio e raggiungerà Fiume, di dove, o per terra o per mare, prendendo norme dalle condizioni del tempo, proseguirà per Venezia e Roma.

A Roma il Re resterà cinque giorni. La visita a Parigi avverrà nel maggio.

— Notizie da Bucarest assicurano che la Camera sarà sciolta il 23 del corrente gennaio e le elezioni avranno luogo entro il successivo febbraio.

Costumanze elettorali

De Sicania agitur....

Dato che fosse necessaria una dimostrazione su certe costumanze elettorali (dappoichè tanto si discute di suffragio universale), giunge proprio opportuna la citazione fatta dal *Giornale d'Italia* in un telegramma da Palermo.

Sotto il titolo *Il Circolo Radicale di Palermo contro il Ministero*, il nostro confratello vorrebbe tirare una frecciata al Governo e non s'accorge che riproducendo la notizia del suo corrispond. rende invece onore al Governo: il quale, stando alla notizia stessa, non sembra disposto ad imporre per le imminenti elezioni amministrative appoggi a partiti od a gruppi politici.

Ed invero, secondo il *Giornale d'Italia*, il Circolo radicale-*floreale* di Palermo, che comprende altresì le schiere repubblicane e socialiste, dopo aver constatato che l'ex onnipotente Florio si disinteressa della lotta, forse per difetto di munizioni, avrebbe avuto « aspre parole per il Governo in generale « ed in specie per l'on. Sacchi, nonchè « per il sig. Pecoraino che *questa volta* nega « ai popolari il suo aiuto per ubbidire agli « ordini di Giolitti e di Luzzatti. »

Senza ricercare in che cosa consista questo consueto aiuto del sig. Pecoraino (ricco industriale, poco infarinato di politica), ci basta frattanto constatare che egli non è più disposto a sostenere spese elettorali. E se sono i popolari che se ne dolgono, segno è che la colpa del Governo - ossia degli on. Luzzatti e Sacchi - consiste nel non voler far pressioni sul munifico industriale perchè continui nelle consuete elargizioni in favore dei popolari.

Così stando le cose, il biasimo inflitto dal Circolo radicale di Palermo si converte in un elogio per l'on. Luzzatti, per l'on. Sacchi e per tutto il Ministero. Ed invero, da quando in qua il Governo deve intervenire nelle elezioni comunali, parteggiando per un dato gruppo o per un altro, fino al punto d'imporre sacrifizi pecuniari ad un industriale, che teme la concorrenza della municipalizzazione dell'industria molitoria?

Noi non ci siamo occupati, nè ci occupiamo di elezioni amministrative al di là della nostra circoscrizione naturale: ma questo biasimo radico-palermitano all'on. Sacchi per non aver influito sul pres. del Consiglio e Ministro dell'Interno, che si rifiuta di imporre a questo o a quell'industriale di far le spese elettorali, è tale una novità che meritava di essere rilevata.

Quanto poi all'intervento indiretto dell'on. Giolitti od a quello diretto dell'on. Luzzatti la risposta è molto semplice.

L'on. Giolitti che se ne sta tranquillo a Cavour, non d'altro desideroso che di veder le cose del Governo e del paese andar bene, anche per non essere costretto a far troppo spesso la parte di Mentore ai meno disciplinati Telemaci della sua antica maggioranza, è talmente preoccupato delle elezioni amministrative di Palermo, che non si è neppure occupato di quella politica nel Collegio di Città Sant'Angelo, dove era in lotta suo genero l'ing. Chiaraviglio. E tutto dire!

In quanto all'on. Luzzatti è naturale che, come capo del Governo e Ministro dell'Interno, desideri che le elezioni amministrative di una grande città come Palermo riescano tali da assicurare una buona amministrazione — del che c'è molto bisogno — ma tutta la sua influenza potrà consistere nel raccomandare al rappresentante del Governo nella capitale della Trinacria di vigilare, perchè la lotta non trasmodi e si svolga, senza sopraffazioni, nel rispetto della legge e con la piena libertà del corpo elettorale. E che sia così lo dimostrano le querimonie del Circolo radicale di Palermo, il quale pretende che gli sia somministrato l'ossigeno per rimettere il Blocco in possesso delle aziende locali, con quel bel successo che ha portato — dopo un anno di esperienza — allo scioglimento del Consiglio Comunale!

Si dirà che la causa di tanto male proviene dal fatto che non c'è ancora il suffragio universale. Può essere: ma se col suffragio attuale, contenuto in limiti razionali, occorre una discreta dose di ossigeno per rianimare i Blocchi, quanto ne occorrerà col suffragio universale a base di analfabetismo?

Non basteranno tutti i laboratori della penisola per fornirlo!

PARLAMENTI ESTERI

GERMANIA

■ (S) **Berlino**, 19. *Reichstag*. La Giunta del bilancio si è occupata della catastrofe del sottomarino *U* 3.

Tirpitz (Ministro della Marina dell'impero) ha letto un telegramma ufficiale, pervenuto da Kiell con i dettagli sull'accidente e sulle operazioni di salvataggio.

Ne risulta che poco dopo l'affondamento il sottomarino l'acqua penetrò in grande quantità nella camera delle macchine per cause ancora sconosciute.

Il comandante subito allo scopo di alleggerire la poppa fece vuotare le cisterne zavorra, che si trovano nella parte posteriore del sottomarino. Nel medesimo tempo tentò di ricacciare fuori l'acqua. Furono abbandonati i pesi di sicurezza e così pure le boe di alleggerimento e la boa telefonica; tuttavia l'acqua continuava ad entrare nella camera delle macchine cosicchè bisognò uscirne.

L'equipaggio si radunò nel posto centrale. Quindi essendosi quivi prodotto un corto circuito, per ordine del comandante, andò nella camera delle torpedini.

Il comandante restò nel posto centrale per vuotare la cisterna inferiore, allo scopo di far emergere la prua ove si trovava l'equipaggio. Egli rifiutò di andare coll'equipaggio e siccome un più lungo soggiorno nel posto centrale era divenuto impossibile, egli andò nella cabina di comando per continuare a vuotare la cisterna. Allora la prua fu alzata coll'aiuto di una gru allo scopo di permettere all'equipaggio di salvarsi per il tubo lanciatorpedini.

I marinai avevano potuto respirare sino allora, grazie ad apparecchi di ventilazione, che si trovavano a bordo del sottomarino e la comunicazione che si era potuta stabilire coll'aria esterna. Ma ai due ufficiali col marinaio rimasto nella torretta si potè fare pervenire l'aria solo dal periscopio, non essendo riusciti i loro sforzi riuniti ad aprire il boccaporto. Le risposte che essi davano erano sempre più disperate. I tentativi di sollevare la poppa fallivano. Le catene negli anelli di poppa si spezzarono due volte. Occorse allora risolversi ad impiegare il *dock* galleggiante *Vulkan* e lasciar ricadere da prua il sottomarino, poichè il *Vulkan* avrebbe potuto sollevarlo soltanto in posizione orizzontale.

Era circa un'ora di sera, alle 4..35 del mattino l'*U* 3 era fuori dell'acqua.

La torretta era libera da qualsiasi gas deleterio. I due ufficiali ed il marinaio furono trovati ai loro posti in attitudine calma che conservarono fino all'ultimo momento.

Il telegramma fa rilevare il coraggio di tutti.

La causa dell'accidente potrà essere determinata soltanto quando l'*U* 3 sarà in secco.

La salute dei superstiti è soddisfacente.

ARMI ED ARMATI

Pel reclutamento degli ufficiali di marina

Una Commissione specialmente incaricata da S. E. il Ministro della Marina e composta dagli ufficiali superiori della r. Marina e di professori di università ha in questi giorni condotto a termine un'importante riforma nel sistema di ammissione alla R. Accademia Navale per gli aspiranti al grado di guardiamarina.

Pur conservandosi per il prossimo ottobre l'ammissione alla R. Accademia di un certo numero di giovani muniti di licenza liceale o d'istituto tecnico secondo le antiche disposizioni, verrà contemporaneamente aperto pel 1° agosto di quest'anno un concorso di ammissione anche per i giovani di età non inferiore ai 13, non superiore ai 16 anni, e che siano forniti di licenza tecnica o di attestato di promozione alla 4ª ginnasiale, o di ammissione all'istituto tecnico o nautico; mentre col 1° agosto dell'anno venturo l'età utile per l'ammissione rimarrà definitivamente compresa tra i 13 e i 15 anni.

Da questo provvedimento emergono a prima vista notevoli vantaggi: anzitutto i giovani ufficiali iniziando la carriera ad un'età alquanto inferiore a quella in cui viene iniziata attualmente potranno in età relativamente giovane raggiungere i gradi superiori — in altri termini si realizzerà il tanto auspicato ringiovanimento della marina, eliminando una tra le principali cause di depressione che da parecchi anni hanno preoccupato i vari Ministri succedutisi nella direzione degli affari della marina. Se si pensa che in Italia, per la maggioranza degli attuali *Tenenti di vascello* la età media si aggirerà tra breve intorno ai 40 anni, mentre in Inghilterra per esempio, or sono pochi anni, il comando della prima *Dreadnought* fu affidato a un *capitano di vascello* che non aveva ancora raggiunto i 38 anni, non è chi non vegga quale abisso separa la nostra marina da quella britannica, che va pur presa come modello non solo per noi ma per tutte le marine del mondo.

D'altra parte le energie fisiche e morali, l'entusiasmo, la forza di volontà, l'ardimento, in una parola le più spiccate doti per un uomo d'azione raggiungono intorno ai 45 anni un massimo al di là del quale, per ineluttabile legge di natura, e salvo le debite eccezioni, esse sogliono inesorabilmente declinare — occorre dunque che chi è chiamato agli alti gradi possa raggiungerli in quell'età appunto, quando le doti predette danno il massimo loro rendimento. Ogni ritardo significa, in tesi generale, un passo verso il decadimento, con diretto riverbero sulla efficienza e sul valore intrinseco dell'intero organismo militare marittimo.

Altro importante coefficiente di miglioria derivante dalla riforma in parola è la possibilità di meglio plasmare alle molteplici e peculiari esigenze della vita militare navale i giovani che ad essa vorranno dedicarsi perchè reclutati in giovane età, l'adattamento alle speciali condizioni di ambiente e di vita potrà compiersi non già sotto forma di sovrapposizione a già contratte consuetudini, ma bensì come fondamento principale ed originario alla vera e grande consuetudine di tutta la vita; la consuetudine alle armi ed al mare.

Pertanto gli esami di concorso si faranno sul programma *minimo* del ginnasio e delle scuole tecniche e soltanto sulle seguenti materie: italiano, matematica, storia, geografia, francese.

Gli ammessi imbarcheranno subito sopra una nave a vela per una campagna di circa tre mesi dopo la quale inizieranno a Livorno un corso di quattro anni di studio, intercalati da annuali campagne di istruzione: al termine di tale periodo saranno nominati guardiamarina. L'istruzione dei giovani ufficiali sarà poi completata nel grado di sottotenente di vascello mediante un corso complementare da svolgersi all'Accademia di Livorno.

I programmi di esame e le norme per l'ammissione verranno pubblicati fra pochi giorni.

E' anche allo studio un nuovo sistema di reclutamento e d'istruzione per gli aspiranti al grado di ufficiale macchinista.

Le due dreadnoughts inglesi.

Lunedì scorso si sono impostate nei cantieri di Portsmouth e di Devonport (Plymouth) le due maggiori Dreadnoughts della marina britannica, *Re Giorgio V* e *Centurione*.

Si mantiene come di consueto il segreto sui particolari, ma è inteso che le due navi avranno circa 25000 tonnellate di stazzamento, 174 metri di lunghezza e 27 di larghezza e saranno armate ciascuna con 10 cannoni di 343 millimetri ed avranno la forza di 27000 cavalli e la velocità di 21 nodi.

Si crede che potranno essere varate nel prossimo agosto.

Tralasciando le navi anteriori alle Dreadnoughts, l'aumento progressivo del tonnellaggio nella marina militare inglese è indicato col seguente elenco:

Dreadnought	1905	T.	17900
Bellerophon	1906	»	18600
St. Vincent	1907	»	19250
Neptune genn.	1909	»	19900
Hercules luglio	1909	»	20250
Orion nov.	1909	»	22680
King Georges V	1911	»	25000

Perciò in sei anni l'aumento è stato superiore al 50 %.

Nell'esercito turco

(S) **Costantinopoli**, 19 — I giornali annunciano che 60 mila *redifs* del I, II, III, IV, corpo d'armata sono chiamati alle armi pel febbraio per fare manovre che dureranno sei settimane.

Quando essi saranno rinviati alle loro case, ne verranno richiamati altri 60 mila.

Scienze e Lettere

All'Accademia della Crusca.

(S) **Firenze**, 19. — Sono giunti il ministro della P. I. on. Credaro e l'on. Ferdinando Martini per assistere alla seduta dell'Accademia della Crusca, che avrà luogo oggi in Orsanmichele.

Il ministro è disceso all'Hôtel *Savoia*.

L'on. Credaro, accompagnato dai sen. Villari e Mazzoni, dal Prefetto, dai prof. Fano e Lustig si è recato a visitare gli istituti scientifici della città. Ha visitato l'istituto botanico, l'istituto fisiologico del prof. Fano, la facoltà di filosofia e lettere, l'istituto di chimica, l'istituto di fototerapia del prof. Pellizzari.

Alla facoltà di filosofia ha specialmente plaudito alla iniziativa di una società privata della quale sono gran parte il senatore Villari e il prof. Vitelli, per facilitare gli studi dei papiri egiziani. Ha ammirato pure la biblioteca della facoltà.

Dovunque il ministro ha avuto festose accoglienze. Egli si è recato poscia con il sindaco a visitare il terreno, dove dovrà sorgere la biblioteca nazionale. Quindi si recò alla tornata solenne dell'Accademia della Crusca.

(S) **Firenze**, 19. — Alle 14,30, nella sala Dante in Orsanmichele, alla presenza del ministro della pubblica istruzione, on. Credaro, ha avuto luogo la tornata dell'Accademia della Crusca, in occasione del centenario della riforma dell'Accademia stessa, compiuta da Napoleone I.

Al banco della Presidenza presero posto il ministro della P. I., on. Credaro, l'arciconsole, Giovanni Tortoli, l'on. Ferdinando Martini, i senatori Mazzoni, D'Ancona, Del Lungo, Villari, i professori Chiappelli, Rajna, Comparetti, Fornaciari. Erano presenti i senatori Annaratone, Nicolini, Torrigiani Filippo e Municchi, il sindaco, marchese Corsini, il Prefetto, i deputati Rosadi, Guicciardini, Pescetti, quasi tutti i professori degli istituti scientifici della città, il comm. Rellini, presidente della Deputazione provinciale, molti assessori, consiglieri comunali e provinciali, le autorità militari e della magistratura, le notabilità cittadine, molte signore, studenti e grande folla.

Il senatore Mazzoni ha fatto la relazione annuale dell'Accademia della Crusca, commemorando pure l'accademico Giovanni Schiapparelli, morto nel luglio 1910.

Indi l'on. Martini, fra l'attenzione generale, ha pronunciato il suo discorso.

IL DISCORSO DELL'ON. F. MARTINI.

« Sul finire del giugno 1848, mentre che per le battaglie di Goito e di Rivole gl'Italiani stimavano vinta e cacciata oramai la dominazione straniera, e le insuperbite speranze acclamavano, conquistato confine della patria l'Isonzo, giungeva a Firenze Vincenzo Gioberti, per esortare a concordie civili e propugnare una legge tra i vari Stati della penisola, indirizzo e preparazione a quella unità, che negli scritti mirabili di diversa sapienza, egli aveva additato termine supremo ideale da conseguire.

« L'Accademia della Crusca, la quale mesi prima a onorare lo scrittore e filosofo e a confortarne d'augurii l'esilio, lo aveva eletto socio corrispondente, volle festeggiare nella propria sede quell'infiammato e infaticato ammonitore di popoli e di principi. Egli nel render grazie alla « conservatrice delle buone tradizioni della lingua » per le cordiali accoglienze, la ricordò uscita dal crocchio fiorentino degli Umidi; ed elevando a ragione politica la « unità del bel parlare italico » si rallegrò di poter salutare nell'Accademia un'assemblea nazionale.

« Non mai tra la pompa delle lodi e lo sfoggio dei vituperi onde la Crusca fu segno durante tre secoli, si dissero di essa più assennate parole: le quali, anche più di quanto esprimessero, significavano e suggerivano: che, cioè, l'animo dell'Accademia fu quale l'animo del popolo: essa pigra od inerte nell'accasciamento d'Italia, dei riusciti vigori s'invigorì; e francatasi finalmente da ogni spirito municipale, meritò l'appellativo che il Gioberti le dette: sì che oggi essa può in quest'aula sacra al padre di ogni gente italiana celebrare con italiani intendimenti il primo centenario della sua istituzione in ufficio di Stato ».

Continua nel ricordare le modeste origini dell'Accademia, che poi accolse nel proprio seno granduchi, re e imperatori e fu da un granduca, Pietro Leopoldo distrutta quando col sentimento nazionale decadde anche l'amore della lingua, come vincolo di nazione e trionfarono le dottrine de' filosofanti dei quali fu interprete il Cesarotti, nel suo saggio sulla filosofia delle lingue. Ricorda il famoso sonetto dell'Alfieri che si levò contro la abolizione dell'Accademia lamentando non *appieno* sgombra dei Goti l'Italia.

« E non può negarsi che, mandata in luce la quarta ristampa del vocabolario, il cui ultimo volume si pubblicò nel 1788, l'Accademia sonnecchiasse; ma l'Italia sonnecchiava con lei, e dopo Aquisgrana segnatamente, il dormiveglia parve letargo.

« Non mancò come vollero si credesse, al pensiero la lingua secondatrice, ma alla lingua pronto il pensiero. Perchè poi s'intendesse e si confessasse che la lingua non era fatta per i trastulli e le scaramuccie de' letterati, e la Crusca risorgesse a custodirla, ragione, simbolo e sigillo di italianità, volevansi diversi gli animi e gli istituti. Il Parini e l'Alfieri prepararono gli animi, suscitarono nuove energie di sentimento civile: Napoleone, sorto da quella rivoluzione che sovvertì l'Europa e le impose costumi, leggi e destini, divinò gli elementi virtuali a quella risurrezione. ».

Si compiace della protezione accordata alla Crusca da Napoleone, che se non fu, come il Thiers disse, il più grande scrittore del tempo suo, il tempo del Chateaubriand e del De Maistre, fu ad ogni modo scrittore possente; e negli irrequieti ozi di Sant'Elena, via via analizzando i capolavori della letteratura francese, si rilevò critico acutissimo. Tre decreti emanò Napoleone intorno alla Crusca; il primo del 1808, costituendo l'*Accademia fiorentina*, di cui la Crusca non fu che una classe; il secondo nel 1809, nel quale istituì premi per gli scrittori che meglio conferissero al mantenimento della purità della lingua e volle la Crusca giudice di quelle gare. Il terzo finalmente nel 1811, col quale restituì alla Crusca l'antica autonomia, dandole per scopo principale la compilazione del vocabolario.

Forse Napoleone fu indotto a ciò dalle condizioni in cui egli si trovava in quel 1811, che, mentre prometteva al trono un erede, scalzava co' primi assalti le fondamenta del trono.

« Fra tante minaccie dovè Napoleone volgere lo sguardo all'Italia conculcata, divisa, fatta provincia francese, non rassegnata; anzi fremente nella brama ansiosa d'indipendenza e di libertà. Egli, *Imperatore di molte favelle*, sapeva lingua e nazione, sinonimi nel poema divino, esser tutta una cosa: la mente mirabile di prontezza stimolata dalle richieste toscane afferrò: comandare all'Italia il culto delle lingue, fare della sua tutela una funzione statale, era, se non promettere, dimostrare almeno di tenere nel pensiero le sorti che l'Italia aveva inutilmente sperato dalla Rivoluzione e da lui. »

Il discorso continua delineando i ritratti dei primi dodici compilatori nominati da Napoleone: i quali potè sperarsi dessero all'Italia il desiderato vocabolario: ma fu allora che più vivacemente si combattè contro la Crusca impacciata delle pastoie del purismo, del quale l'Abate Antonio Cesari fu il fautor principale dimenticando « ciò che Dante stesso aveva detto de' mutamenti della lingua, mediante lo spegnersi, nascere, variarsi gli elementi della favella: dimenticando che il Machiavelli, applicando alla lingua che Firenze aveva dato agli scrittori italiani, le sue dottrine sulle vicende prescritte alle umane istituzioni aveva riconosciuto nella lingua fiorentina le virtù assimilatrici per eccellenza di tutti gli elementi italici, soggiungendo però essere le lingue destinate ad arricchirsi secondo le nuove necessità.

« Il purismo fu utile difesa, non v'ha dubbio, contro il dilagare della barbarie; riparo temporaneo, ma

nell'imporsi ostacolo eterno. Un vocabolario condotto oggi con i criteri del Cesari potrebbe rassomigliarsi a un di que' villaggi, se pure ancor ve ne siano, che, sperduti tra i burroni e le selve delle alte montagne, remoti dalle città popolose e lavoratrici, conservano miseramente le foggie e le consuetudini di secoli fa, non rinfrescate da alcun alito di rincivilimento ».

Dice dei nuovi intendimenti che la Crusca ebbe poi conciliando l'autorità degli scrittori con i diritti del popolo. Confuta coloro i quali sempre adducono contro dell'Accademia la Francia, e cita belle parole di Béranger; e quanto alle lentezze onde i lavori procederono, e che furono anche lamentate in Parlamento, dice che dalle Piramidi e dal Colosseo in poi, il modo migliore per sollecitare le costruzioni di un edifizio fu aumentare il numero degli operai: e confidando che un Governo ed un Parlamento Nazionale, quando si tratta della tutela e della diffusione della lingua, non vogliano essere da meno di un dominatore grandissimo, sì, ma straniero, conchiude:

« Gino Capponi, che la Crusca si onorò di avere più anni arciconsole, maturati nella meditazione l'esperienza ed il sapere, disse la lingua italiana sarebbe quali saprebbero essere gli italiani. Quando la nostra gente primeggiò nella dolce arte dei suoni, mandò pel mondo, colle note del Palestrina e del Lulli, parole sue, che ancora adoprano i compositori di musica in ogni paese civile. Ora le parole vengono a noi dal di fuori, purchè vengono a noi dal di fuori le cose. Sia il monito del Capponi un auspicio: prosegua l'Italia ne' suoi progredimenti e colta e operosa ognor più, attinga le cime dell'industria, della scienza, del pensiero; la lingua la seguirà nella gloriosa ascensione.

***

L'on. Ferdinando Martini che aveva parlato tra la viva attenzione dell'uditorio, spesso riscuotendo l'approvazione dei presenti, è stato salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Appena terminato il discorso, l'on. Credaro, le autorità e numerosi presenti si sono congratulati con l'oratore.

Quindi la cerimonia ha avuto termine.

— Il ministro Credaro accompagnato dal sindaco marchese Corsini si è recato poi a visitare Palazzo Vecchio ed alle 17,10 è ripartito per Roma.

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 19, ore 20.55. E' morto Siegfried *Samorsch*, uno dei più distinti pubblicisti di Berlino, autore di moltissime pubblicazzioni sulla vita letteraria in Italia, della quale era sincero entusiastico amico.

Sigfrido Samorsch era nato a Breslavia nel 1846. Entrò appena laureato nella magistratura: ma si dimise quasi subito per dedicarsi al giornalismo.

Fu redattore della *National Zeitung* fino alla morte.

Fece spessissimo dei viaggi in Italia e in Francia.

Tra le sue opere, notevoli sono le Biografie di Machiavelli, Ariosto e Pietro l'Aretino: un volume di viaggi in Sicilia: due volumi di ritratti e saggi d'italiani.

Fece altresì alcune pubblicazioni sulla Francia e scrisse parecchi romanzi, molto apprezzati.

Il *Popolo Romano* invia alla famiglia del compianto collega e all'Ass. della Stampa di Berlino le più vive condoglianze.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Nel cuore dell'Africa. — Luigi Lucatelli - Editore G. Scotti - Roma

Il cittadino che protesta ha lasciato per qualche poco in pace l'amico Lucatelli tanto da permettergli di compilare un libro per ragazzi, compito che egli ha disimpegnato facilmente, data la semplicità del suo carattere e la bontà dell'animo suo.

Gravi e grandi sono le cose che accadono a chi salta il ghiribizzo di fare un viaggio sul continente nero e perciò gravi e grandi sono le cose che Lucatelli narra ai suoi giovani amici. Non mancano le frasi istruttive e descrittive, ma... non si spaventino i lettori! le prime non sono pedanti, le altre sono di colorito così efficace da ottenere il difficile risultato di divertire. E dovunque nel racconto, attraverso le corse tra le foreste, nelle guerriglie contro i negri, nelle pagine ove regna il sentimento, l'autore è stato dipintore felice della situazione.

Graziosissime sono le continuate incisioni che quasi ad ogni foglio illustrano il testo, stampato con quella chiarezza di caratteri che la Casa Scotti suole sempre usare quando pubblica libri per la gioventù.

L'anima delle cose. — Paolo Mantegazza. S.T.E.N. Torino.

Un periodo del compianto autore basta a spiegare ciò che lo ispirò nell'ultimo lavoro. Nella prefazione egli dice:

« Io trovo un'anima in tutto ciò che vedono i miei occhi e toccano le mie mani, e la trovo nelle pietre, nelle piante e negli animali, e mi sento fratello di tuttociò che palpita e si muove, in tuttociò che si nutrisce e ama, le due energie della vita. E tutte queste vite, che vedo e tocco e tutte le altre che penso e giungono alle frontiere dell'ifinito intangibile e incomprensibile, formano il mio Dio ».

Il volume si costituisce di una prima parte di venti capitoli pieni di spirito sull'anima dei colori, della terra, dell'acqua dell'aria, del fuoco, delle pietre delle nuvole, dell'ombra, del tempo dei suoni, dei sapori degli odori, delle feste, delle rose, degli occhi, della bocca, del sorriso; e di un capitolo sullo scheletro delle Anime - nella parte seconda intitolata « Varia » l'autore tratta di argomenti diversi interessanti e di piacevole letteratura.

Come divenni giornalista. — Paolo Bernasconi Soc. Ed. « La grande attualità » Milano.

E' cosa vecchia oramai, che si diventi giornalisti più per opera del caso, che per tendenza innata; ma non a tutti succede, come al Bernasconi, di esordire nella vita giornalistica in qualità di fornaio e pastaio. Fu mentre accudiva a queste modeste mansioni che gli venne fatto di scoprire, in casa, un armadio pieno di libri, scoperta che lo fece deviare dal forno e lo avviò, giovanetto, attraverso una serie di peripezie, verso la via alla quale era così brillantemente destinato. Il libro del Bernasconi è scritto con quella bonaria e briosa vivacità che lo distingue; sicchè riesce lettura interessante e piacevole.

La giovane Casa editrice che ne ha assunta la pubblicazione ha fatto del volume un'opera tipografica davvero meritevole d'elogio per correzione e nitidezza di tipi.

Pubblicazioni mensili. — L'egregia e nota scrittrice Sofia Bisi Albini, avendo rilevato la *Rivista per le signorine* le ha dato una veste completamente nuova: se non fosse che essa mantiene il titolo si potrebbe, anzi, calcolare fra le nuove pubblicazioni.

Il primo numero del 1911 presenta un sommario veramente attraente perchè letteratura, lavoro, notizie moda, toilette, tutto vi è trattato brillantemente e garbatamente, nè difettano le illustrazioni che sono numerose e ben riuscite.

— La *Revue Jaune*, venendo alla luce in Berlino rue Emile Banning, 39, presenta il suo programma meritevole di nota. Essa si prefigge come scopo di tenere al corrente l'Europa e gli altri Stati del movimento politico, letterario e commerciale dell'estremo Oriente e viceversa. Esce al 15 di ogni mese, ed ogni numero è di 65 pagine.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 19 contiene:

R. D. che concentra in una Direzione generale tutto quanto riflette il servizio del corpo R. equipaggi presso l'Amministrazione centrale della marina.

R. D. che aggiunge due Comuni della provincia di Avellino all'elenco di quelli danneggiati dal terremoto del giugno 1910.

Rel. e RR. DD. per la proroga di poteri dei RR. Commissari straordinari di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria) e Tizzano (Parma).

Decr. ministeriale che consente la importazione del bestiame bovino, ovino e suino dalla Serbia per via di mare.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dei Min. dell'Interno, della Guerra, della Marina, delle Finanze e delle PP. e TT.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Centrale

Modena, 19. — Nel nostro reclusorio di Saliceto San Giuliano stamane i reclusi addetti al reparto lanificio rifiutarono di lavorare. Causa di questo sciopero è il rincaro dei viveri che i reclusi possono comperare coi propri danari. Il prefetto informò tosto il Governo. Nella giornata il direttore del Reclusorio e il consigliere delegato della Prefettura tentarono di indurre i reclusi a riprendere il lavoro, ma inutilmente. A Saliceto, nella previsione di possibili disordini, furono inviati rinforzi di guardie e carabinieri.

Modena, 19. — A S. Martino in Spino (Mirandola) ieri sera il bracciante Giuseppe Greco, oltraggiò due carabinieri in servizio di pattuglia. Dichiarato in arresto, di ribellò scagliandosi sui carabinieri che durarono gran fatica a ridurlo all'impotenza. Mentre il ribelle veniva tratto in caserma, sopraggiunsero parecchi giovinastri e strapparono dalle mani dei carabinieri l'arrestato, che si diede alla fuga. Stamane però il Greco veniva nuovamente arrestato. I carabinieri nella colluttazione coi giovinastri riportarono leggiere contusioni.

Siena, 19. — Si ha da Fivizzano che stamane tal Benelli, venuto a contestazione col proprio padre settantenne si diede a percuoterlo. Accorsero tali Giuseppe Mariani e Armando Papi e strapparono il vecchio dalle mani del malvagio figlio. Questi allora entrò in casa e tornò subito armato di fucile. Spianò l'arme contro i due copravvenuti e sparò due colpi. Il Mariani cadde morto, il Papi rimase mortalmente ferito. L'assassino è latitante. L'orribile delitto ha suscitato enorme impressione.

Italia Meridionale

Napoli, 19 (ore 10.30). — Dietro ordine del Ministero giunta stamane, la R. Corazzata *Conti* è partita oggi, alle 16, per ignota destinazione.

Provincia Romana

Albano, 18. — Ha avuto luogo la premiazione dei concertisti che si sono distinti per assiduità e profitto. Ottennero il diploma di 1. grado: Bongirolami Ercole e Bianchini Alfonso; 2; Sabatini Giulio, Sabatini Giuseppe; 3. Salustri Alfredo, Farrotti Oreste, Pitti Angelo; 4. D'Amico Guido e Moriggi Ercole.

Dopo la premiazione, fraterno simposio con brindisi all'avvenire del concerto ed al bravo maestro prof. Crescenzo Di-Miniello che in men di un anno seppe ridurre la nostra banda in modo da poter figurare fra le migliori della nostra provincia.

Artena, 18. La scorsa notte alcuni ladri di campagna incendiarono delle capanne di contacini a Casal del Monte con l'intento di rubare quanto si conteneva nelle capanne approfittando della fuga degli abitatori.

Costoro infatti uscirono all'aperto in preda a grande spavento. Ma alcuni animosi affrontati i ladri ne uccisero due a fucilate. Uno di costoro aveva un sacco vuoto legato dietro le spalle forse allo scopo di riporvi il bottino.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno, per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi 20, con le sotto-indicate stazioni:

Laura, con S. Cataldo e Viesti — *India*, con Capo Mele — *Principe di Udine*, con Capo Mele e Palmaria — *Plassy*, con Capo Sperone — *Carmania* e *Rembrand*, con Asinara.

LE FESTE CINQUANTENARIE

Le rappresentanze di Torino a Parigi.

(S) **Torino**, 19. — Oggi col treno delle 15,30 con vagoni speciali messi a disposizione dalla « Paris-Lyon-Mediterranée » partono per Parigi una rappresentanza del Municipio di Torino composta del sindaco senatore Teofilo Rossi, degli assessori Usseglio Bozzolo, Albertini, Tacconis, Bolmida, Tomba, Cansin e Juvara, e dei consiglieri Compans, Rinaudo, Mantovani, Nasi, Fiori, Invrea, Nasini, Govone, Negri, Pia, Avezzano, Rey, Java, Levi e Bovi; una rappresentanza delle aziende municipali composta dell'ing. Peyron e dei sigg. Testera e Bovelli, una rappresentanza della Camera di commercio, composta dei sigg. Bocca, Bozzalla, Sclopis, Lombardi, Craponne e Dogliotti, e una rappresentanza della Commissione esecutiva delle Esposizioni, composta del conte Orsi e dei sigg. Boyer, Daneo e Facheris.

Queste Commissioni saranno ospiti nella capitale francese di quella Municipalità e faranno ritorno a Torino il 22 corrente.

(S) **Torino**, 19. — Le Delegazioni torinesi partite per Parigi si recano nella capitale francese per invito del senatore Dupont, a nome del Comitato francese delle Esposizioni all'estero, il quale offrirà la sera del 20 gennaio un banchetto in onore delle rappresentanze di Torino.

Il Consiglio comunale di Parigi ha pure voluto cogliere l'occasione per fare atto di ospitalità, invitando la rappresentanza ad un banchetto, ad un ricevimento e ad una serata di gala all'*Opera* per la sera del 21 gennaio.

(S) **Parigi**, 19. Il Presidente del Consiglio municipale ha ricevuto dal Sindaco di Torino il seguente telegramma:

Al momento di lasciare Torino con le nostre rappresentanze, invio un cordiale ed entusiastico saluto al Municipio di Parigi, lietissimo di unire in questa felice circostanza al nome di Torino, il nome glorioso di Parigi e di stringere tra le due città amiche i più puri vincoli di fraterno affetto. Firmato: il Sindaco Teofilo Rosso.

(S) **Modane**, 19. Alle delegazioni di Torino, giunte stasera, fu afferto alla stazione un vino d'onore, con scambio di brindisi cordiali.

Le delegazioni hanno proseguito per Parigi.

Stato delle campagne

Il Ministero di agricoltura comunica, intorno alla prima decade di gennaio nelle varie regioni del regno, le seguenti informazioni:

Liguria. Il tempo freddo e asciutto ha sensibilmente giovato alla campagna. E' terminato il raccolto delle olive e l'essiccamento delle castagne.

Piemonte. La campagna è totalmente coperta dalla neve.

Lombardia. Nelle provincie di Pavia, Milano e Bergamo i campi sono in gran parte ricoperti dalla neve, è quindi sospeso ogni lavoro. Nelle provincie di Brescia e di Mantova, il terreno è in buona parte scoperto ed i lavori di stagione procedono regolarmente.

Veneto. Il cattivo tempo permette solo ad intervalli i lavori campestri.

Emilia. La maggiore parte della regione è ricoperta dalla neve, ond'è reso impossibile qualsiasi lavoro. Il gelo e la neve riusciranno propizi ai seminati.

Marche ed Umbria. Nelle marche le condizioni meteoriche sono favorevoli alle colture agrarie ed il grano si mostra ovunque rigoglioso. Gli erbai sono riusciti molto bene. Il raccolto delle olive è terminato con esito discreto. I prati sono in buona condizione. Sono incominciate la potatura delle viti, le arature e si procede pure allo scalvo delle piante legnose.

Toscana e Lazio. In Toscana lo stato della campagne è in complesso soddisfacente. I cereali si sono avvantaggiati della stagione fredda e asciutta: gli erbai sono rigogliosi. I lavori campestri proseguirono quasi ininterrottamente. Nel lazio le precipitazioni interruppero il raccolto delle olive e la vegetazione dei frumenti è stazionaria.

Regione meridionale adriatica. La campagna si trova in buone condizioni: i seminati vegetano ovunque bene e nella parte più meridionale se ne pratica la sarchiatura. Sebbene interrotti dalle pioggerelle frequenti proseguirono i lavori di zappatura e potatura dei vigneti e la preparazione dei terreni per le semine primaverili.

Regione meridionale mediterranea. Caddero in questa decade pioggie copiose che impedirono quasi di continuo il lavoro dei campi. Per lo sviluppo della vegetazione necessita il tempo bello e asciutto.

Sicilia. Pioggie abbondanti caddero in tutta l'isola e riuscirono in complesso ancora favorevoli alle campagne. I lavori agricoli sono quasi generalmente sospesi. La vegetazione è in condizioni soddisfacenti.

Sardegna. Nella provincia di Sassari la bassa temperatura arrestò lo sviluppo vegetativo del frumento che era troppo precoce. I pascoli hanno ancora poca erba.

TEATRI ed ARTE

Anfiteatro Corea. — 18° concerto orchestrale. *Arturo Rubinstein; Bernardino Molinari.* — Sebbene a un solo giorno di distanza dal precedente, ciò che non può negarsi sia eccessivo, il concerto di ieri richiamò pubblico abbastanza numeroso, che fece le più calorose accoglienze ad Arturo Rubinstein, un pianista in verità straordinario e non indegno del grande nome che egli porta; e con questo ci sembra di avergli tributato il massimo degli elogi.

Il Rubinstein fu acclamato durante lo svolgimento dell'intero programma e specialmente dopo la *Polonaise* di Chopin, di cui si volle il *bis*.

Ottima l'orchestra guidata dal Molinari, che diresse egregiamente, sebbene chiamato solo poche ore prima del concerto a sostituire il m. Alaleona indisposto.

— Domenica concerto orchestrale diretto da Léon Ruiskopf.

« La divorziata » di Leo Fall al « Costanzi ».

La cronaca: applausi a scena aperta; ad ogni calar di velario ripetute chiamate agli artisti; un *bis*, quello del duetto comico fra *Scrop* e *Gonda*, al 3° atto.

Un successo dunque: non entusiastico, nè molto fervido, ma pur sempre un successo, decretato dal pubblico eletto, straordinariamente elegante, che affollava ier sera il *Costanzi*.

E l'operetta piacerà anche più nelle repliche successive, perchè la commedia musicale è divertente, e perchè la Compagnia Marchetti ne da un'interpretazione eccellente, e la messa in iscena di *Caramba* è ricca e piena di gusto.

Abbiamo già esposto l'intreccio del libretto di Victor Leon: la traduzione e la riduzione italiana sono opera di Giuseppe Adami, piena di garbo e di finezza.

La musica non è originale certo, ma non mancano pregi di fattura ed una grande facilità melodica.

L'esecuzione fu degna del maggior encomio.

Silvia Gordini-Marchetti cantò con intuito e recitò con arte squisita nella parte di *Jana*.

Pina Ciotti fu una seducentissima *Gonda*, come attrice e come cantante.

L'Almansi (*Douglas*) fu sicuro nel canto e vivace nella recitazione.

Il cav. Marchetti nella parte del *Presidente* fece una delle solite sue dilettevolissime creazioni.

Il Tani fu uno *Scrop* pieno di comicità.

Ed ottimi apparvero la De Waldis (*Marta*), la Ricci (*Adelina*), il Favi, Adriano Marchetti, il Di Napoli.

Sicuri i cori, affiatate le masse, e fusa l'orchestra sotto la direzione del maestro Buccini.

— Stasera replica. Domenica: *Sogno di waltzer* di giorno e *La divorziata* di sera.

r. v.

Ermete Zacconi a Parigi.

Il *Figaro* di ieri scrive: Ermete Zacconi, dietro invito degli artisti che, recitando la sera, non possono andare ad applaudirlo, ha promesso di dare ad essi una *matinée* supplementare il cui introito andrà a favore dell'associazione degli artisti drammatici.

I signori Hertz e Jean Coquilin hanno messo a disposizione del grande attore il teatro della Porte Saint Martin. Zacconi reciterà la commedia di François De Curel: *Il nuovo idolo*.

Scioperi all'estero

(S) **Perpignano**, 19 — Si ha da Barcellona che gli scioperi continuano; gli scioperanti sono numerosissimi, tuttavia i gialli sono in prevalenza. E' stato dichiarato il boicottaggio contro il legname e le farine; parecchi attentati sono denunciati in vari punti della città.

(S) **Barcellona**, 19 — Tre mila carrettieri scioperanti hanno deciso la ripresa del lavoro per lunedì.

SPORTS

Caccia alla volpe — Al ponte di Schizzanello Tempo bello e caldo. Terreno buonissimo. Una volpe scovata al fosso Mandriola veniva quasi subito perduta. Cacciato sino ad ora tarda senza trovar nulla. Cattiva giornata.

Club Alpino — Domenica 22 gennaio escursione a Cervara (m. m. 1055) e al Monte della Prugna (m.931).

Partenza da Roma in Ferrovia ore 7.45 — Arrivo stazione Agosta ore 10.13 - Arrivo Cervara ore 12.30 Colazione - Partenza da Cervara ore 14 - Arrivo monte della Prugna ore 15.30 - Arrivo Arsoli in Ferrovia ore 17.54 - Ritorno a Roma ore 20.

Preventivo lire 6 portare la colazione.

Appuntamento alla stazione di Termini alle ore 7.30.

Direttore: Gaetano Pizzirani

Venerdì 20 alle ore 21.30 nella sede del Club il socio Gallina presenterà con proiezioni luminose alcune vedute di paesaggi alpini.

Concorso ippico a Tor Fiorenza

Domenica 5 febbraio alle 13 ½ avrà luogo il concorso ippico privato a Tor Fiorenza col seguente programma:

Categoria Prima.

Un oggetto al vincitore, ricordi al 2° e 3° per cavalli di ogni età, razza e paese, montati da gentlemen.

Entrata L. 10 - Ostacoli: quattro staccionate dell'altezza non superiore a metri 1,20, gabbia di staccionate.

La gara di eliminazione (qualora necessaria) verrà fatta su di una staccionata a partire da m. 1,30.

Categoria seconda

Un oggetto al vincitore, ricordi al 2° e 3° per cavalli di ogni età, razza e paese, esclusi i tre primi classificati nella precedente categoria che abbiano regolarmente cacciato a Roma od a Bracciano durante la corrente stagione e montati da cavalieri che siano personalmente soci o sottoscrittori di dette società.

Entrata L. 10 - Ostacoli: come nella precedente categoria.

La gara di eliminazione verrà fatta ripetendo l'intero percorso con gli ostacoli rialzati a seconda della decisione della Giuria.

Categoria Terza.

Un oggetto al vincitore, ricordi al 2., 3 e 4. per cavalli di ogni età, razza e paese, montati da Signore che abbiano cacciato a Roma od a Bracciano.

Entrata L. 10 - Ostacoli: tre staccionate dell'altezza non superiore a m. 1.05, gabbia di staccionate.

La gara di eliminazione verrà fatta ripetendo tutto o parte del percorso con gli ostacoli rialzati a seconda di quanto verrà stabilito dalla Giuria.

Nella 1. e 2. categoria verranno esclusi dalla gara:

a) i cavalli che abbattessero uno degli ostacoli del percorso;

b) i cavalli che rifiutassero o scartassero tre volte durante il medesimo.

Nella gara per le suddette categorie verranno tollerati tre soli rifiuti o scarti per ogni prova.

Le norme da seguirsi per la 3. categoria verranno stabilite sul posto dalla Giuria.

Ogni signora ed ogni cavaliere potrà montare più cavalli.

Ostacolo non abbattuto si intende superato.

L'ostacolo di gara verrà rialzato di quanto deciderà la Giuria.

Le iscrizioni si chiuderanno martedì 31 gennaio alle ore 20, saranno ricevute presso il sig. Paolo Lucchesi, Corso Umberto 148 e dovranno essere accompagnate dal relativo importo.

Riunione di Casal Rotondo

Domenica 12 febbr. alle 14 avrà luogo la riunione di Casal Rotondo col seguente programma:

Premio Terricola

(Point to Point — Gentlemen Riders)

Una coppa offerta dalla Società Romana della Caccia alla Volpe per cavalli da caccia (Art. 88 del Regol.) che nella corrente stagione abbiamo regolarmente cacciato a Roma o a Bracciano e montati da soci o sottoscrittori di queste Società. Ricordi al 2° e 3° Entrata L. 20, a fondo di corsa. Peso non inferiore a Kil. 70. I cavalli di p. s. Kil. 10 di più. Distanza metri 4000 circa (senza ostacoli).

Premio del Canile

(Cross Country — Gentlemen Riders)

Una coppa offerta dalla Società Romana della Caccia alla Volpe per cavalli da caccia (Art. 88 del Regol.) che nella corrente stagione abbiano regolarmente cacciato a Roma o a Bracciano e montati da soci o sottoscrittori di queste Società. Ricordi al 2° e 3° Entrata L. 20 a fondo di corsa. Peso Kil. 72. I cavalli di puro sangue kil. 5 i più. I vincitori di uno steeple chase qualsiasi kil. 5 di sopraccarico. Distanza metri 6000 circa con ostacoli naturali segnati da bandiere.

Abito rosso e uniforme con sciarpa.

Premio Via Appia

(Cross Country — Gentlemen Ridrs)

Una coppa offerta dalla Società Romana della Caccia alla Volpe per cavalli da caccia (Art. 88 del Regol.) che nella corrente stagione abbiano regolarmente cacciato a Roma o a Bracciano e montati da soci o sottoscrittori di queste Società. Ricordi al 2° e al 3° Entrata L. 20 a fondo di corsa. Peso kil. 85 I cavalli di puro sangue kil. 5 di più. I vincitori di una steeple chase qualsiasi kil. 5 di sopraccarico. Distanza metri 6000 circa con ostacoli naturali, segnati da bandiere.

Abito rosso e uniforme con sciarpa.

Le iscrizioni si chiuderanno martedì 7 febbr, alle 5 p. e saranno ricevute presso la segreteria, via del Burrò 145: dovranno essere accompagnate dal relativo importo.

L'ingresso sarà gratuito per tutti, ma non sarà permesso nè alle carrozze od automobili nè ai cavalieri non iscritti alle corse di transitare nei prati della tenuta gentilmente concessa dai proprietari.

Palazzo di Giustizia

CORTE DI CASSAZIONE - I SEZIONE PENALE

Pres.: comm. Gui; *Rel.*: comm. Schiralli. *P. M.* comm. Sansonetti.

Il ricorso del prete Adorni.

Il Supremo Collegio ha respinto il ricorso interposto dal prete Alfredo Adorni avverso la sentenza della Corte di Assise di Roma con cui veniva condannato, per la uccisione del sacerdote don Costanzo Costantini, a 30 anni di reclusione.

***

Pres.: comm. Gui. *Rel.*: comm. Giordano. *P. M.*: comm. Sansonetti. *P. C.*: avv. Omero Garroni. *Difesa*: avv. Escobedo.

STRASCICHI DEL PROCESSO DI VENEZIA.

(S) **Venezia**, 19. — In seguito a domanda del collegio di difesa della contessa Tarnowska, perchè fosse trasportata in una casa di salute per subirvi un'operazione chirurgica, essa è stata sottoposta ad una visita fiscale per cura del prof. Calderini direttore della clinica ginecologica ed ostetrica dell'Università di Bologna e del prof. Regnoli della clinica di Roma, che hanno dichiarato che essa, sebbene non gravemente malata, ha però bisogno di cure speciali, le quali non potrebbero essere date in una casa penale.

E' stato quindi ordinato il passaggio della contessa Tarnowska dalle carceri di Venezia a quelle di Milano, la cui infermeria offre le condizioni richieste per la cura dell'inferma. Appena terminata questa cura, la contessa Tarnowska sarà assegnata ad una casa di reclusione, per scontarvi il resto della pena.

TRIBUNALE - VI SEZIONE PENALE

Pres.: cav. Galloni - *Giudici*: avv. Splendore e Negro - *P. M.* avv. Mazza. *Difesa*: avv. Pagliaro, prof. Gregoraci, De Sanctis Mangelli, Accorinti, Centi Codurri, Grossi, D'Aquila e Aroca. - *P. C.*: avv. Segneri, Filesi e Cafiero.

Truffa all'americana

La difesa abbandona la toga.

Demmo già notizia della causa, per truffe all'americana intentata ad Antonio Rapanotti, Pietro Inferni, Feliciano Pagliarini, Giuseppe Campitelli, Romolo D'Orsagna, Leonardo Di Giustino.

Era già terminata l'istruttoria orale quando all'improvviso sorse un grave incidente che indusse i difensori dell'imputato Rapanotti, avv. Pagliaro De Sanctis-Mangelli, Amorinti, Centi e Gregoraci, ad abbandonare la toga.

In seguito ad un incidente sollevato dai difensori del Rapanotti, chiedenti un rinvio, che i difensori degli altri imputati ritenevano dannoso il Tribunale ordinò che fosse proseguito il dibattimento.

I difensori del Rapanotti si ritirarono e il Tribunale ne nominò d'ufficio altri due che richiesero parere al Consiglio dell'ordine: il quale consigliò i due avvocati d'ufficio adaccettare con un congruo rinvio della causa, salvo a sentire il Tribunale circa l'operato dei dimissionari.

Il Tribunale, avendo consentito il rinvio nominando un terzo difensore d'ufficio, deliberò che, la causa sia ripresa il 25 alle 14.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — *Valli Alfredo*, negozio di merceria in Monterotondo. Fallimento su istanza della ditta Armando Poletti di Bologna.

Giudice delegato: cav. Ermanrico Ciuffoletti.

Curatore provvisorio: signor Alberto Tagliacozzo, via Banchi Vecchi n. 28. Prima adunanza dei creditori: 7 febbraio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 17 febbraio. Chiusura: 8 marzo.

Mancini Augusto, negozio di pellami in Monterotondo. Fallimento su istanza della ditta Nasoni Carlo e C. di Milano. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: signor Alberto Tagliacozzo, via Banchi Vecchi n. 58. Prima adunanza dei creditori: 7 febbraio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 17 febbraio. Chiusura: 8 marzo.

Contestabile Marco proprietario della *ditta Francesco Contestabile fu Marco*, legnami, via Urbana n. 55, Dal bilancio risulta: attivo lire 92.731,33; passivo lire 101.724.06. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv. Antonio Aguglia, via del Gesù n. 55. Prima adunanza dei creditori: 7 febbraio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 17 febbraio. Chiusura: 8 marzo.

SURROGHE DI CURATORI — *Brancadoro Alfredo*, orefice, via dei Giubbonari n. 80. Avendo il rag. Edoardo Biondi rinunziato alla carica di curatore del fallimento Brancadoro in sua vece è stato nominato il rag. Giovanni Bruno, via Cavour n.40

Sollazzo Alfredo, impresa pompe funebri, via A. Depretis n. 83. Avendo l'avv. Silvestro Aita Casetti rinunziato all'ufficio di curatore del fallimento Sollazzo in sua vece è stato nominato il rag. Giovanni Silvestri Foà, via Borgognona n. 12.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 20 Gennaio 1911 — s. Sebastiano

Leva il sole alle 7 35 m. — Tramonta alle 5.7 s.

Leva la luna alle 11.26 a. — Tramonta alle 10.47 m.

L'Ave Maria suona alle ore 5 ½.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 19 Gennaio 1911 — alle ore 13

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrobur.	-6.8	1/2 coper.	Nizza	8.8	sereno
Amburgo	6.4	coperto	Zurigo	5.8	nebbioso
Vienna	3.2	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	-2.2	sereno	Malta	11.8	coperto
Parigi	-0.2	nebbioso	Atene	—	coperto

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	minim.
Genova	0.5	sereno	calmo	13 4	6.6
Torino	-6.8	sereno		-0.3	-2.8
Milano	-2.6	1/2 coperto	—	3.1	-5.4
Venezia	0.2	coperto	—	4 0	-0.5
Bologna	0.6	sereno	calmo	5.7	-0.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	2.4	1/2 coperto	—	7.0	2.0
Firenze	1.2	sereno	agitato	11.0	-2.2
Roma	0.6	sereno	—	13.7	0.5
Bari	5.2	sereno	—	19.2	4.0
Napoli	8.5	sereno	calmo	11.4	6.0
Caggiano	—	—	calmo	—	—
Tiriolo	2.9	sereno	—	7.0	-2.4
Palermo	6.8	1/2 coperto	agitato	14.3	4 0
Messina	8.3	sereno	calmo	13.2	6.2
Cagliari	5.0	1/2 coperto	calmo	12.6	2 8

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali, cielo generalmente sereno.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto al 0 a mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 767,7. Termometro centigrado massima 12.8 minima 0,6.

Umidità relativa 43 assoluta 3,64. Vento a mezzodì N. Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

1. Di Noè figlio degenere
2. Di pietade ognora amante.
3. Negativa particella.

Lo desidera il mercante
Ed ancora la donzella.

Spiegazione del passatempo precedente: CE-T-RA.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il 17 I 911

Nati 31 compreso 1 nato morto

Morti 28 dei quali 11 sotto i 7 anni

MORTI

Fantacchiotti Dario fu Odoardo 67 pensionato con,
Volpari Maria fu Giuseppe Roma 70 stiratrice nubile
Di Castro Angelo di Salomone Roma 69 negoziante conj
Bettiman Jefferson fu Amhan Cinicinnati 52 medico celibe
Haas Carlo Augusto fu Guglielmo Villemburgo 64 impiegato con
Milani Pio fu Paolo Roma 62 commerciante conj
Martorelli Francesco fu Achille Sora 53 calzolaio conj
Venturini Filippo fu Francesco Roma 74 conj
Cisterna Virgilio fu Francesco Falerone 63 conj
De Castris Geltrude fu Filippo Roma 77 ved. Orlandi
Sceves Gaetano fu Pasquale Roma 76 orefice celibe
Cantagallo Diomira fu Lorenzo Ferentino 54 conj Lisi
Ferri Domenico Antonio di Ignazio Montereale 15
Novelli Luigi di Pietro Castelnuovo di Porto 19 contadino celibe
Marcelli Amedeo fu Alceste Roma 23
De Fazi Maria fu Giacomo Roma ved. Berrettini
Moscatelli Giulia fu Pietro Roma 63 ved. Vincenzi

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Troia Municipio - 28 gennaio - costruzione serbatoio ed acquedotto L. 89 mila.

Iatrinoli Municipio - 28 gennaio - appalto quinquennale dazio L. 52.500.

Torino Farmacia centrale militare - 31 gennaio - prodotti chimici farmaceutici L. 146 mila.

Genova Intendenza finanza - 31 gennaio - lavori di muratura L. 310.840.

Scordia Municipio - 27 gennaio - appalto quinquennale dazio L. 70 mila.

Roma Ministero agricoltura - 1° maggio - concorso direttore stazione bieticoltura Rovigo.

Pisa Prefettura - 5 febbraio - manutenzione opere di bonifica, triennale L. 56 mila.

23 febbraio - costruzione tronco Palma-Torre di Gaffe lire 764 mila.

Ancona Municipio - 23 gennaio - manutenzione stradale quinquennale.

Roma Ministero agricoltura - 15 febbraio - concorso segretario e prefetto disciplina scuola d'arti e mestieri Vanvitelli in Napoli.

Cosenza Dep. Prov. - 3 febbraio - lavori stradali L. 112.779.

Aenia Municipio - 26 gennaio - conduttura acqua L. 327.024.

Trasaghis Municipio - 30 gennaio - costruzione ponte L. 337.37

Manutenzione fogne, fontane ecc. triennale, L. 196 mila.

San Cataldo Municipio - 24 gennaio - appalto quinquennale dazio L. 450 mila.

Palazzolo Municipio - 19 appalto quinquennale dazio L. 94.500.

Lavori stradali L. 80 mila.

Roma Ferrovie Stato - 28 febbraio - costruzione tronco Tortona-Arquata L. 4.013.000.

2 febbraio, fornitura e posa in opera di travate metalliche, pensiline, cancello ecc. L. 1.552.000.

Costruzione di fogna L. 162 mila.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce — Ha proseguito martedì da Santos per Buenos Aires, l'*Europa*.

Lloyd Sabaudo — Il *Tommaso di Savoia*, giunto martedì mattina a Santos proveniente da Genova e Barcellona, è partito per Buenos Aires nel pomeriggio stesso.

Lloyd Sabaudo — Il *Principe di Udine*, proveniente da Buenos Aires e Santos entrò mercoledì nello stretto di Gilbilterra, diretto a Barcellona e Genova.

ISTITUTO di PATRONATO REGINA ELENA

per gli orfani del terremoto del 1908

Come è noto, una delle più felici ispirazioni che trovarono, di fronte alla catastrofe di Messina e Reggio, il più largo sentimento di consenso, in Italia e fuori, fu quella di pensare agli orfani delle vittime del terremoto.

Due iniziative rappresentate una dalla contessa Spalletti, l'altra dall'on. Chimirri, si fusero, e in breve si diè mano ad organizzare questa Opera di vera filantropia sociale, alla quale concorsero, mercè pubbliche sottoscrizioni ad azioni e oblazioni molte persone, così da mettere assieme una consistenza patrimoniale di sette milioni circa.

Ora la contessa Gabriella Spalletti-Rasponi, quale presidente dell'Opera e l'on. Chimirri, presidente del Comitato di vigilanza hanno presentato al Consiglio dell'Opera stessa la loro relazione annuale, dalla quale emergono i seguenti dati principali — che meritano di essere noti ai generosi oblatori ed azionisti nonchè al pubblico che s'interessa di questa istituzione che non poteva essere più providente e provvida.

I — Censimento, identificazione e mantenimento orfani.

La relazione prende le mosse dal censimento che, dopo lunghe e pazienti indagini dell'ufficio, può dirsi ora definitivamente compiuto. Il numero dei minorenni orfani ed abbandonati sottoposti alla protezione e alla tutela del Patronato ascende a 3899, di cui 1951 maschi e 1948 femmine.

Assai importante è l'identificazione dei minorenni che per l'età e la loro condizione di mente non erano in grado di dar contezza dell'essere loro. Questi, che nel primo momento superavano il numero di 200, sono ora ridotti a 21, tutti di età tenerissima, inferiore ai tre anni, di cui 5 sono ricoverati in Istituti e 16 affidati a famiglie molto benestanti e forniti di una dotazione che ne assicura l'avvenire.

Gli altri minorenni sono collocati o presso parenti, e provveduti, nella maggior parte dei casi, di un congruo sussidio, o collocati presso privati a pagamento, o ricoverati nei veri istituti del Regno. Questi ammontano a 1361, dei quali 833 sono ricoverati a pagamento, e 528 sono raccolti gratuitamente dagli stessi istituti.

Vi sono poi 80 orfani affidati a famiglie private, che li hanno in luogo di figli, e che per le loro condizioni economiche e morali offrono le migliori garanzie.

Su tutti i minorenni il patronato esercita direttamente o per mezzo dei Sotto-Comitati e mediante ispezione un'assidua vigilanza.

II — Tutela giuridica.

Oltre all'azione soccorritrice, il Patronato esercita sugli orfani una vera e propria tutela giuridica, o direttamente, quando non esista tutore legittimo o non sia stata costituita una speciale tutela, o indirettamente mediante la vigilanza costante che spiega, anche con apposite ispezioni, sull'opera dei tutori e su i Consigli di famiglia, dove esistono.

Le tutele speciali, costituite nel 1909 e nel 1910, sono 894 e riflettono 1493 minorenni.

E' notevole il risultato ottenuto dalla deroga fatta al diritto comune dal R. D. 14 gennaio 1909 n. 14, secondo cui le donne sono state ammesse per gli orfani del terremoto agli uffici tutelari. Si hanno in complesso 75 tutrici, 31 protettrici e 366 consulenti: totale 492.

La tutela affidata alle donne ha proceduto in modo lodevole e nessuna di esse ha dato luogo ad inconvenienti.

Nel biennio 1909-1910 furono emancipati 25 minorenni, 7 per deliberazione del Consiglio di famiglia e 18 in seguito a matrimonio.

Il Patronato ha inoltre provveduto alla difesa civile e penale degli orfani e a raccogliere con molte difficoltà i numerosi documenti necessari per promuovere la liquidazione delle pensioni. Sono state liquidate 240 pensioni, e restano in corso di liquidazione appena 33 domande.

III — Coordinamento della beneficenza di altri Enti e persone.

Il patronato coordina la propria beneficenza con quella di altre istituzioni, come il Conservatorio delle mendicanti di Roma e l'Opera Pia Lombarda. Con il primo si è addivenuto ad una federazione, in virtù della quale il Patronato ha potuto procurarsi una sede permanente, nonchè i locali per impiantarvi un Istituto per giovanette studenti.

L'Opera Pia Lombarda ha istituito a Messina un Orfanatrofio che accoglie un centinaio di orfani da avviare ad un'arte e mestiere, secondo le rispettive inclinazioni.

Vi sono poi dotazioni ed oblazioni di Enti o privati aventi destinazione particolare. Degni di speciale menzione sono: quella del Comitato tedesco di Berlino, con la quale si assegna un sussidio di L. 300 alle orfane povere che vanno a marito o hanno raggiunta la maggiore età; e quelle del Sotto-Comitato Regionale di Roma della Croce Rossa Italiana per un sussidio di avviamento ad orfani dai 18 ai 21 anno.

Non mancano speciali premi di studio, come quelli istituiti a favore di due orfani iscritti nelle scuole d'arti e mestieri con la dotazione del Comitato Veneto Trentino di Bassano Veneto, e gli altri stabiliti con due oblazioni, di L. 1000 ciascuna, fatte dal cav. Ardizzone a vantaggio di 6 orfani (2 maschi e 4 femmine) che conseguiranno la licenza delle scuole medie.

IV — Creazione di Istituti.

La sistemazione degli orfani sarà completata quando verranno aperti gli Istituti del Patronato nei luoghi stessi del disastro, in attuazione del proposito di ricondurvi le nuove generazioni, e contribuire così alla rinascita di quelle sventurate regioni.

Attualmente funzionano a Messina il Padiglione Bologna, i due Padiglioni Giostra e la Scuola di cucito. Nel padiglione Bologna sono ricoverati 50 bambini dell'uno e dell'altro sesso, dell'età dai 3 ai 10 anni. Il tipo di queste istituzioni è quello di una Casa famiglia che permette ai bambini di godere della vita domestica coi benefici dell'educazione materna. Nei Padiglioni Giostra sono ricoverati 50 orfani ripartiti in due sezioni. La prima sezione accoglie i giovani dai 10 ai 13 anni, che frequentano le scuole elementari e che vogliono applicarsi ad un arte o mestiere; la seconda da giovani da 13 anni in su, che vanno a lavorare in officine e stabilimenti industriali, e, finito il lavoro, trovano nell'Istituto il conforto di una casa, utilizzando le ore libere nell'educazione e nell'istruzione che viene loro impartita. I loro guadagni vengono depositati in libretti della Cassa Postale di Risparmio.

A Messina funziona pure una scuola di cucito, che accoglie orfane dai 15 anni in su. Sono circa 40 giovinette che la frequentano, incoraggiate da una commissione di signore, presiedute dalla principessa di Castellaci.

Analoga organizzazione si è potuta fare a Reggio, auspice anche là una commissione di signore presieduta dalla signora Teresa Pesce, moglie del prefetto di quella città,

Altri Istituti però funzioneranno, nelle regioni devastate, nell'anno 1911, essendo da poco ultimate dopo numerose difficoltà, le pratiche concernenti la espropriazione delle aree. Così, a Palmi sorgerà una Colonia Agricola col fondo della Croce Rossa Americana; a Reggio Calabria saranno creati due Orfanotrofi, uno con la dotazione della Croce Rossa Italiana e l'altro col fondo del Comitati di Berlino; a Messina sarà eletto un Istituto con l'erogazione della Croce Rossa Italiana ed un'*Ecole Ménagère*, «La France» con la somma di L. 300.000 assegnata da S. E. l'Ambasciatore di Francia sui fondi inviati dalla carità francese. All'*Ecole Ménagère*, che è la prima istituzione del genere che sorgerà in Sicilia, sarà annessa una fabbrica di conserve alimentari gestita dalla Ditta Firpo.

Essa darà modo agli orfani o alle orfane del terremoto di esercitare un mestiere lucroso anche dopo l'età maggiore, costituendo una maestranza specializzata.

V — Gestione patrimoniale e finanziaria.

La gestione patrimoniale e finanziaria 1910 si chiude con i seguenti dati riassuntivi:

Patrimonio generale di tutte le aziende amministrate dal Patronato, al 31 12 1910 L. 7.051.997,40

Gestione 1910.

Entrata effettiva	L.	655.955,54
Uscita effettiva	»	551.125,60
Avanzo effettivo	**L.**	**104.829,94**

Le spese di beneficenza fatte dal Patronato nel 1910 ascendono ad un complesso di L. 516.715.50

Il bilancio presenta le seguenti previsioni:

Entrata effettiva	L.	963.370,89
Spese gen. (di cui ord. L. 28.125)	»	129.765,—
Spese beneficenza	»	1.420.572,—
Totale spese	L.	1.550.337,—
Disavanzo con il quale si fa fronte con corrispondente consumo di patrimonio	L.	586.987,11

Il patronato rende vive grazie a tutti coloro, Enti e privati, benefattori, che generosamente contribuirono alla costituzione del fondo di cui esso attualmente dispone.

I capitali dell'Opera sono amministrati con la massima parsimonia, affinchè tutti gli orfani del terremoto se ne possano avvantaggiare.

Ma poichè non si può essere interamente tranquilli per l'avvenire, data la necessità di un consumo annuale di patrimonio, lo stesso patronato rivolge un caldo appello al pubblico perchè continui ad interessarsi alla causa di tanti piccoli derelitti, ed aiutare l'istituzione che li protegge anche con sussidi pecuniari e con le molteplici risorse di una larga e benintesa beneficenza.

VI° Commissione orfani di un solo genitore.

A soccorrere i minorenni privi di un solo genitore che sfuggono alla competenza del patronato, provvede una commissione speciale presieduta da donna Bice Tittoni e nominata dal patronato stesso nel suo seno.

L'opera della commissione che si esplica a vantaggio di una numerosissima schiera di minorenni (ne furono accertati oltre 3.000) è integrativa dell'Azione svolta dal Patronato e dal disciolto Comitato Centrale.

I risultati sono notevoli. Nel biennio 1909-1910 furono sussidiate circa 500 vedove con una spesa di lire 68.747.80 e furono ricoverati in adatti istituti ben 901 minorenni, di cui al 31-12 1910 rimangono 195 a pagamento e 706 gratuitamente e con un tenue contributo mensile.

Per rette di mantenimento nel biennio si spese la non lieve somma di lire 172.235.99.

Conclusioni

La Relazione conchiude col constatare che l'Opera del Patronato, intesa a preparare alle città rinascenti una nuova primavera di giovani energie, segue il suo normale svolgimento, e ha dato finora risultati soddisfacenti.

Vive parole di ringraziamento sono espresse ai Sotto-Comitati ai capi degl'Istituti e a tutte le pubbliche e private amministrazioni, che hanno preso a cuore la sorte degli orfani, con specialissimo riguardo alla Banca d'Italia, che fa gratuitamente il servizio di Cassa ed agevola l'Ente in tutte le operazioni finanziarie.

Un encomio vivissimo è rivolto all'Ufficio Centrale del Patronato (costituito quasi tutto da funzionari del Ministero dell'Interno, oltre tre impiegati dalla Banca d'Italia per il servizio di Cassa), il quale, con intelligenza ed abnegazione seppe compiere un lavoro veramente poderoso, e sopratutto al Segretario Generale, comm. Giovanni De Giorgio, che può ben dirsi l'anima della provvida istituzione.

Alla pietosa Sovrana, dal cui nome Augusto il Patronato si fregia e sotto i cui auspici esso nacque e prospera, è rivolto nella Relazione un reverente saluto con la espressione delle più fervida riconoscenza di quanti intendono e sentono i benefici effetti di questa grande Istituzione.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Tasse sugli Affari

TASSA SUI VELOCIPEDI, SUI MOTOCICLI E SUGLI AUTOMOBILI

Legge, testo unico 17 Luglio 1910, num. 569 e regolamento 31 agosto 1910, n. 642.

ANNO 1911.

NOTIFICAZIONE.

Dal giorno 1° genn. 1911 tutti i velocipedi, i motocicli e gli automobili in circolazione sulle aree pubbliche devono essere muniti del contrassegno metallico di tassa del nuovo tipo stabilito, secondo le varie specie dei veicoli, con il R. decreto 10 novembre 1910, N. 814.

I nuovi contrassegni hanno le seguenti principali caratteristiche:

CONTRASSEGNI INAMOVIBILI per velocipedi:

ad un posto: Scudo bianco opaco; un marchio in basso;

a due posti: Scudo turchino scuro; due marchi ai lati;

a tre posti: Scudo bianco lucido; due marchi ai lati ed uno in basso.

PER MOTOCICLI:

Scudo giallo ottone lucido; marchio in basso.

PER AUTOMOBILI:

ad uso privato: Scudo bianco opaco; un marchio in basso;

ad uso pubblico: Scudo turchino scuro; due marchi ai lati;

per trasporti di merci: Scudo giallo ottone lucido; due marchi ai lati ed uno in basso.

Il fermaglio dei detti contrassegni inamovibili, è di color giallo ottone per tutti i tipi.

CONTRASSEGNI MOBILI per i soli veicoli in prova

MOTOCICLI IN PROVA:

Scudo nichelato: marchio in basso.

AUTOMOBILI IN PROVA

Tipi da uso privato: Scudo nichelato; un marchio in alto;

Tipi da uso pubblico: Scudo giallo ottone; due marchi in alto;

Tipi da trasporto di merci: Scudo grigio; tre marchi in alto.

Per i veicoli esenti da tassa continuano ad applicarsi i contrassegni di esenzione degli stessi tipi presentemente in uso.

Ai municipi esclusivamente compete l'incarico di riscuotere la tassa sui velocipedi e sui motocicli, mediante rilascio dei contrassegni inamobiíli, la cui fornitura è stata eseguita, a cura dell'Amministrazione delle tasse sugli affari, fin dal 1° dicembre corrente.

Per gli automobili invece, la riscossione della tassa compete all'ufficio del registro nella cui giurisdizione si trova il comune nel quale il possessore dell'automobile ha la sua residenza. L'ufficio del registro rilascia la bolletta e riproduce la quietanza nell'apposito spazio della licenza di circolazione, consegnando al possessore dell'automobile il contrassegno inamovibile.

Il pagamento della tassa per i veicoli in prova (automobili e motocicli) deve essere eseguito presso l'ufficio del registro del comune nel quale la ditta concessionaria ha sede.

Assieme ad ogni contrassegno inamovibile i municipi, per i velocipedi e motocicli, e gli uffici del registro per gli automobili, consegnano un foglietto di norme per la applicazione del contrassegno stesso da parte del contribuente.

Su tale foglietto si richiama l'attenzione degli interessati, osservando che il seguire con diligenza le istruzioni contenute nel foglietto medesimo è il mezzo più sicuro per evitare ogni pericolo di contravvenzioni. Il contribuente badi particolarmente all'avvertenza stampata in fine del foglietto, circa la necessità di non congiungere i due pezzi del fermaglio prima che il contrassegno sia applicato al veicolo.

L'Amministrazione non somministra pezzi di ricambio dei fermagli.

I contrassegni devono essere, a cura degli interessati, e sotto la loro responsabilità, stabilmente fissati al tubo dello sterzo: nei velocipedi e nei motocicli fra le due traverse, negli automobili sotto il volante.

I contrassegni così applicati, non possono nè devono essere rimossi e trasportati da uno ad altro veicolo, e devono essere mantenuti completamente scoperti. Essendo obbligatorio il fissare stabilmente i contrassegni sui veicoli, ne consegue che incorre in contravvenzione chi venga sorpreso in circolazione con veicoli soggetti a tassa, portando comunque il contrassegno sulla persona.

E' fatto assoluto divieto ai municipi che si trovino momentaneamente sprovvisti di contrassegni, di rilasciare dichiarazioni di tassa pagata, poichè è riservata al solo Ministero delle Finanze la facoltà di autorizzare l'eccezionale e temporaneo rilascio di buoni provvisori con la osservanza delle formalità stabilite. Alle dichiarazioni abusive di tassa pagata, nessun valore è riconosciuto, restando rispettivamente applicabili per chi ne fa uso in circolazione, e per chi le ha rilasciate, le ammende stabilite dalla legge.

Si raccomanda ai municipi che il termine per la resa dei contrassegni di tassa del 1910 rimasti invenduti, scade al 28 febbraio 1911. Questo termine è di *decadenza*, per cui nessuna resa può essere ammessa dopo la detta scadenza.

Il direttore generale
TOCCI.

Roma, 10 dicembre 1910.

Avvertenze relative alle contravvenzioni

Biciclette.

Chi è trovato a circolare con velocipede ad un posto non munito del contrassegno metallico costituente la prova della tassa, oppure con un contrassegno scaduto, incorre nella ammenda di L. 12.

Chi è trovato a circolare con velocipede avente un contrassegno metallico che sia stato rimosso dopo l'originaria applicazione, o riveli qualsiasi alterazione del congegno di chiusura, incorre nella ammenda di lire 20.

Se il contrassegno non è applicato nel modo e nel posto prescritto e se non è mantenuto scoperto, è applicabile l'ammenda di L. 15.

Tandems.

Chi è trovato a circolare con tandem (velocipedi a due posti) non munito del contrassegno metallico costituente la prova del pagamento della tassa, oppure con un contrassegno scaduto, incorre nella ammenda di L. 24.

Se il velocipede è a tre posti, l'ammenda applicabile è di L. 36.

Incorre nella ammenda corrispondente al doppio della tassa dovuta anche chi è sorpreso a circolare con contrassegno di prezzo insufficiente.

Tutte le altre contravvenzioni, come per le biciclette.

Motociclette.

Chi è trovato a circolare con motocicletta non munita del contrassegno metallico costituente la prova del pagamento della tassa, oppure con un contrassegno scaduto, incorre nella ammenda di L. 50.

Tutte le altre contravvenzioni, come per le biciclette.

Automobili.

Chi è trovato a circolare con automobile per il quale non sia stata pagata la tassa, oppure porti la sola prova del pagamento della tassa relativa all'anno scaduto, oppure sia stata pagata una tassa insufficiente, incorre in una ammenda corrispondente al *doppio della tassa dovuta* secondo la forza, o secondo il numero dei posti.

Chi è trovato a circolare con automobile scortato dalla licenza di circolazione nella quale sia contenuta la quietanza dell'effettuato pagamento della tassa, ma non munito del contrassegno metallico, oppure recante un contrassegno rimosso dopo l'originaria applicazione, o che riveli qualsiasi alterazione del congegno di chiusura, incorre nella ammenda di lire 40.

La semplice mancanza della licenza nell'automobile e semprechè esista il regolare contrassegno metallico, e venga esibita la bolletta del pagamento della tassa rilasciata dall'ufficio del registro, è punita con la ammenda di L. 20.

Se il contrassegno è tenuto sulla persona, oppure non è applicato nel modo e nel posto prescritto, e se non è mantenuto completamente scoperto, è applicabile l'ammenda di L. 15.

Chi è trovato a circolare con automobile ad uso pubblico da piazza per il quale sia stata pagata la dovuta tassa, ma che non sia scortato dalla licenza municipale di esercizio, incorre nella ammenda di lire 15.

Veicoli esenti da tassa.

(*Velocipedi, motocicli e automobili*).

La mancanza dello speciale contrassegno di esenzione da tassa per i veicoli circolanti, ai quali la esenzione competa in forza di legge, è punita con le seguenti ammende:

Biciclette e motociclette L. 5.

Automobili L. 10.

Le persone che fanno uso dei veicoli esenti da tassa in forza di legge, quando sono trovate in circolazione, in condizioni diverse da quelle prevedute e stabilite, incorrono nella ammenda di L. 15, salve le maggiori ammende eventualmente applicabili.

Veicoli esteri.

(*Velocipedi, motocicli e automobili ad esclusivo uso privato*).

I veicoli importati temporaneamente dall'estero *per uso privato*, godono dell'esenzione da tassa *per tre mesi* decorrenti dal giorno della entrata in Italia. In questi primi tre mesi i veicoli esteri non portano alcun contrassegno di tassa, e la loro circolazione nel Regno è unicamente legittimata, agli effetti della legge di tassa, dai documenti doganali, i quali costituiscono scorta obbligatoria deo veicolo. La constatata mancanza dei documenti doganali rende applicabile l'ammenda *del doppio della tassa*.

Sono documenti doganali, secondo i vari casi:

La ordinaria bolletta di temporanea importazione con deposito del dazio di confine;

Il permesso doganale di circolazione rilasciato a soci, residenti all'estero, di società ciclistiche nazionali e straniere; oppure la ordinaria bolletta di temporanea importazione senza deposito del dazio di confine (solo per velocipedi e motocicli):

Il foglio trittico rilasciato dalla Direzione generale del Touring Club italiano (solo per automobili).

Agli effetti della sicurezza e della polizia stradale, gli automobili appartenenti a persone residenti negli Stati che hanno aderito alla Convenzione internazionale di Parigi dell'11 ottobre 1909 devono inoltre essere scortati del certificato internazionale di via. Gli automobili appartenenti a persone residenti in altri Stati, devono essere invece scortati da uno speciale certificato o permesso doganale di circolazione rilasciato dalla dogana in base ai documenti dei paesi di origine ad essa presentati.

Allo spirare dei tre mesi di esenzione, qualora i veicoli non vengano riesportati, sono soggetti a tassa, e all'obbligo di portare il contrassegno; e per le eventuali contravvenzioni si applicano le stesse ammende per i veicoli nazionali.

Gli automobili esteri per i quali allo spirare dei primi tre mesi sia stata pagata la dovuta tassa, e che si trovino muniti del contrassegno, possono circolare nel quarto, nel quinto e sesto mese senza la licenza di circolazione. Trascorsi sei mesi, la licenza di circolazione diventa obbligatoria.

Nessuna esenzione compete agli automobili esteri temporaneamente importati, quando siano usati a scopo di speculazione in Italia. Tali veicoli sono soggetti alle norme generali.

Veicoli in prova.

(*Automobili e motocicli*).

Le contravvenzioni alle speciali discipline stabilite dal regolamento per la circolazione di prova debitamente autorizzata, degli automobili e dei motocicli, a esclusivo scopo di verificazione e di studio delle macchine ed accessori, od a scopo di vendita, sono punite con le seguenti ammende:

Automobili L. 300;

Motocicli, L. 100.

Per tutte le altre contravvenzioni si applicano le norme generali.

Abusiva vendita di contrassegni.

Chiunque venda contrassegni senza averne la facoltà, chiunque li acquisti da persone non autorizzate a venderne, e coloro i quali essendo autorizzati ad effettuarne la vendita, li vendano però ad un prezzo inferiore a quello stabilito dalla legge, sono puniti con l'ammenda da L. 100 a L. 500.

Verbali di contravvenzione.

I verbali di contravvenzio ne sono redatti in contradditorio dei contravvento ri e con l'intervento di due testimoni quando i contr avventori stessi non consentano a firmare i verbali, o non sappiano firmarli perchè analfabeti, o si diano alla fuga.

Se sia impossibile trovare i testimoni si fa cenno di questa circostanza nel verbale di contravvenzione, che, firmato dal solo agente scovritore, è valido ed efficace ad ogni effetto di legge.

I velocipedi e i motocicli sorpresi in contravvenzione sono soggetti a sequestro, a meno che il contravventore versi prontamente come cauzione l'importo dell'ammenda.

Il sequestro degli automobili sorpresi in contravvenzione ha luogo ognora quando manchi la possibilità di identificare il proprietario dell'automobile ed il conducente.

Le contravvenzioni per le quali non sia domandata la decisione amministrativa, sono deferite all'autorità giudiziaria per il relativo procedimento penale.

Cronaca di Roma

Quirinale. Ieri mattina S. M. il Re ricevette in udienza privata il connazionale sig. Francesco Frugone di New York che gli prezentò la relazione annuale dell'opera che la *Children 's Aid Society* compie a favore dei bimbi italiani di quella nostra colonia.

Il Sovrano gradì l'offerta, interessandosi vivamente dei propositi della Società per l'educazione dei fanciulli italinai in quella metropoli.

Vaticano — Ieri mattina S. S. ha ricevuto in separata udienza; il cardinale Gotti, il cardinale Cagiano di Azevedo, il principe e la principessa Antici-Mattei coi figli.

Ha poi accordato udienza generale.

— Il conte Szécsen de Temerin, già ambasciatore di Austria presso la S.S., ora destinato a Parigi, lascerà Roma la prima settimana di febbraio.

Il nuovo ambasciatore.il principe Schoemburg- personaggio diverso da quello descritto da alcuni giornali verrà a Roma soltanto per presentare le credenziali e tornerà in patria fino al compimento dei restauri del palazzo Venezia.

Il conte Mario di Carpegna. - Ieri alle 14 ha cessato di vivere, munito dei conforti religiosi, il conte Mario di Carpegna, ministro residente ed amministratore dei R. R. stabilimenti spagnuoli in Italia.

Il conte di Carpegna, nato a Portorico (Cuba) l'8 gennaio 1830 fu molti anni nella diplomazia spagnuola. Da qualche tempo copriva a Roma l'importante e delicata carica di amministratore dei beni e degli istituti del Regno di Spagna.

A S. Andrea delle Fratte. — Oggi si celebra, solennemente, come tutti gli anni, la festia di Maria SS. in ricordo della miracolosa convèrsione di Ratisbonne.

Le casette economiche. — Abbiamo accennato alla proposta della Giunta per la costruzione di casette popolari, da sostituire alle baracche più o meno indecenti, che la necessità di avere un ricovero qualunque ha fatto sorgere in molti punti della periferia della città.

Ieri sera fu distribuito il regolamento per la gestione in economia di queste casette, il quale conferma come la pigione sia fissata in L. 10 per ambiente.

Ora noi persistiamo nel ritenere che questo prezzo sia troppo elevato e quindi tale da non riuscire efficace allo scopo di queste costruzioni— quello cioè di eliminare lo sconcio delle baracche.

Difatti attualnente ciascuna baracca — a seconda della dimensione — costa da 7 a 15 lire mensili; ma essa serve di ricovero a due tre e perfino a quattro famiglie, che si dividono la baracca con tele e pagano quindi la rispettiva quota-parte di pigione che si riduce a quattro o cinque lire al nese per ciascuna famiglia.

Ora siccome all'art. 7 del Regolamento è vietato il subaffitto— ed è bene moralmente ed igienicamente che sia vietato — ne consegue che sciascun individuo, se non ha famiglia, o ciascuna famiglia dovrà spendere per lo meno il doppio di quel che spende nelle baracche.

Certamente è ragionevole che sia così — ma questa gente, che si riduce ad abitare in comune gli attuali *tukul*, potrà o s'adatterà a spendere il doppio?

Se avesse voluto adattarsi a 10 L. per ambiente avrebbe trovato, senza rifugiarsi nelle baracche, delle camere alla periferia nelle case economiche, fuori delle porte ecc.

La Cassa di risparmio di Roma per es. ha sempre affittato — e lo dicemmo più volte a sua lode pubblicando i bilanci annuali — decentissime camere nelle sue case al Testaccio munite di tutti gli accessori.

Noi - intendiamoci bene - noncombattiamo la proposta della Giunta, poichè in fondo bisogna pur eliminare questo sconcio gravissimo: ma dubitiamo che ai prezzi stabiliti si possa riuscire nello scopo, civile ed umanitario.

D'altra parre trattandosi di case in cemento che possono essere fatte in blocchi — i quali poi sono sempre utilizzabili — ci pare che la spesa sia alquanto eccessiva, tanto più se il Comune concede l'area. In fondo 120 L. d'affitto, rappresentano 2400 L . di capitale. senza tener conto del valore che avranno sempre i blocchi di cemento delle pareti, senza parlare delle coperture.

A nostro avviso quindi si potrebbe ridurre — pichè trattasi, dopo tutto, di cosa temporanea — la tariffa delle pigioni.

Se anche il Comune dovesse rimettere alcune migliaia di lire per due o tre anni, saranno forse le meglio spese, dato il fine apprezzabile cui mira la proposta.

Del resto il sig. Nathan, che fu per vari anni presidente di una società di materiali laterizi, è più competente di noi e troverà certamente il modo di render più pratica l'iniziativa lodevole..

Il tassametro e la nuova tariffa. — Come è noto è stato presentato al Comune lo schema di una nuova tariffa per le vetture pubbliche, da attuarsi durante tutto il 1911.

Le variaizoni sarebbero le seguenti :

I. — per i primi 1200 m. o 9 minuti di occupazione, L. 0,60.

II. — Per ogni 400 m. consecutivi o tre minuti di occupazione L. 0,10.

III — Per ogni persona in più oltre le due e per i bagagli resterà ferma la tariffa attuale, specificando meglio però l'età dei ragazzi che non devono pagare, e che cioè non superi i sette anni di età. Se però occuperanno la vettura più di un ragazzo, anche inferiore ai 7 anni allora si marcherà un supplemento di L. 0,20.

IV. — Per le vetture che venissero lasciate vuote in qualunque punto delle passeggiate al Pincio, Villa Borghese,Gianicolo e Monte Aventino, nonchè all'ingresso di Villa Doria o all'ingresso del Giardino zoologico e dell'Esposizione dalla parte di Vigna Cartoni in qualunque ora del giorno sarà devoluto al vetturino un supplemento di ritorno di L. 0.60.

V. — La vettura lasciata vuota all'Ippodromo dei Parioli avrà diritto ad un supplemento di ritorno di L. 0.60 e se lasciata vuota all'Ippodromo delle Capannelle il vetturino avrà diritto ad un compenso di ritorno di L. 5.

VI. — Per le vetture che stazioneranno all'ingresso del Giardino zoologico o dell'Esposizione da parte di Vigna Cartoni, o al nuovo ippodromo Parioli, il vetturino marcherà all'atto dell'ingaggio un supplemento di L. 0,60.

VII. — Per le vetture lasciate vuote fuori le mura della città oltre i 500 metri dalla vecchia cinta sarà devoluto al vetturino un supplemento di ritorno di L. 0.20 e così per ogni 1000 m. susseguenti fino ai tre km. oltre la nuova cinta daziaria: oltre i quali il vetturino avrà diritto ad compenso superiore all'importo del tassametro da convenirsi con chi ingaggia la vettura. Per il limite di 500 m oltre la vecchia cinta come al primo a capo del presente articolo vanno escluse le porte S. Sebastiano, S. Pancrazio, porta Maggiore e porta S. Paolo per le quali si avrà diritto al ritorno appena passata la porta.

VIII. — La suesposta tariffa si pagherà dalle 6 del mattino fino ad un'ora dopo l'Ave Maria in qualunque stagione dell'anno. Da un'ora dopo l'Ave Maria fino alle 11 di sera il vetturino marcherà in più un supplemento di L. 0.20. Dalle 11 di sera alle 6 del mattino si marcheranno in più due supplementi di L. 0.20.

Gli assessori Ballori e Montemartini, nell'intento di studiare una riforma alla tariffa tassametrica, hanno invitato ad una riunione i rappresentanti dei gironali cittadini ed i membri della Commissione.

L'adunanza ha avuto luogo ieri alle 17 nella sala delle Bandiere in Campidoglio

Presiedeva l'assessore Ballori; erano presenti parecchi consiglieri e assessori fra i quali ; Montemartini, Vanni,Bruchi, Torlonia, Paglierini, Ferrari, Mazzolani, Susi, Ascarelli, Caruso, Del Vitto, Nissolino ecc. ecc., l'ing. Falena e l'ing. Cei del Tecnologico ed i rappresentanti di quasi tutti i quotidiani di Roma.

Aperta la seduta, il comm. Ballori espose le condizioni attuali del servizio di vetture e della relativa tariffa, leggendo le richieste dei proprietari di vetture dichiarò quindi aperta la discussione, della quale è superfluo fare un ésoconto minutioso.

Riassumeremo invece le idee e le tendenze principali emerse.

Quasi tutti i presenti si sono mostrati apertamente contrari ad un aumento durante le feste del 1911.

Si è dunque discusso sul criterio di una riforma durevole più che temporanea.

Un altro crtiterio della maggioranza degli adunati è stato quello di semplificare la tariffa e di non discutere neanche tutti i supplementi e le diverse variazioni dello schema.

Parecchi, poi, non trovarono giustificato alcun aumento, altri — ove si semplificasse la tariffa ! ammetterebbero l'aumento della corsa iniziale a 60 o 70 centesimi, anzi il cons. Paglierini, caldeggiò l'aumento fino a 80 cent. in considerazione che a Milano e Torino vige questa tariffa.

Circa l'applicazione delle due tariffe, invece di una sola, non emerse un parere netto e reciso della maggioranza. specie dopo le dichiarazioni e le spiegazioni degli ass. Balliori e Montermartini; neppure concordi furono i pareri per l'indennizzo da pagare al vetturino oltrepassate le mura o la vecchia cinta daziaria o la nouva.

Molti peró si mostrarono contrari all'indennizzo per le corse al giardino zoologico, a Vigna Cartoni. e al nuovo Ippodromo Parioli, tanto all'andata che al ritorno.

Molti discussero anche sulla tariffa notturna. parecchi accennando al parere che debba essere iniziata non alle 8, ma. per lo meno, dopo le 10.

Fu scartata senz'altro l'idea di una doppia tariffa di notte.

Si parlò anche, e molto lungamente ed animatamente, delle condizioni del servizio specie per quello notturno, che lo stesso ass. Ballori riconobbe « indecente », sui mezzi di comunicazione della capitale, ecc. ma nulla fu definito. perchè, stante l'ora tarda la discussione fu rimandata a martedì prossimo.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 22 corr. alle 15 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via Lungara).

Al Collegio Romano. — La conferenza tenuta ieri da Scipio Sighele innanzi a S. M. la Regina Madre e ad una folta numerosa schiera di eleganti signore, fu tutta una difesa del romanticismo. Intendiamoci, difesa nel vero senso della parola. no. Con una critica fine, sottile, rafforzata da una ricerca profonda delle condizioni della società dal tempo classico del romanticismo ad oggi. l'oratore dimostrò che questo non fu pervertitore e con le statistiche, abilmente ricordate, fece chiaro e lampante che da allora ad oggi i suicidi e gli adulteri sono aumentati a dismisura, quantunque nessuno possa anche lontanamente pensare alla sciocchezza di affermare che la società attuale è romántica.

Nella mancanza del sentimento del dovere si deve cercare, egli conclude, la causa del peggioramento morale presente: non nella letteratura nè classica nè realista, la quale anzichè dare carattere alla società, ne ritrae la condizione morale.

Scipio Sighele è un oratore elegante ed ardito; egli sa dire la verità cruda in una forma che non ferisce l'orecchio più delicato: il suo periodo è largo, fluente e chiaro; con una voce più melodiosa, sarebbe certo, fra i conferenzieri di oggi, rarissimo.

La Regina Madre, dopo il discorso volle felicitarsi con lui.

Conferenze di apicoltura. — Il direttore dell'osservatorio apistico governativo di Roma (Vicolo Brunetti 16) ricorda a quanti amano la coltura del mielifero insetto, che, come negli anni passati, dalle ore 10 alle 12 dei giorni di mercoledì e domenica di ogni settimana, darà gratiutamente conferenze e lezioni teorico-pratiche per coltivare razionalmente le api tanto utili alla economia rurale.

Arcadia (S. Carlo al Corso 737). — Domani il socio prof. Romolo Artioli parlerà su *Reggio e Messina prima e dopo il terremoto*, illustrando con 300 projezioni questa artistica documentazione illustrativa la più ampia e preziosa. Domenica il prof. Francesco Sabatini continuando le sue ricerche sulla *Roma scomparsa*, parlerà del Teatro Corea (*Mausoleo di Augusto*) prima del 1870. Ore 17.45. ingresso libero.

Scuola professionale femminile Testaccio. — Sono aperte le iscrizioni per la alunne della sezione di cucito e di ricamo della scuola professionale femminile del Testaccio.

Le alunne devono saper leggere e scrivere od avere compiuto dodici anni.

Le iscrizioni si ricevono in via Marmorata 82 dalle 9 alle 17 presso la segretaria dell'Istituto.

Universita' popolare Romana. — Lezioni d'oggi al Collegio Romano alle 20.21:

Prof. Celestino Armani: « La storia di Garibaldi ». Ingresso libero.

« **Pro rifugio Majetti**. » — Ieri mattina la stampa romana è stata invitata a visitare le Esposizioni riunite apertesi in Via Napoli 42 a beneficio del rifugio Majetti per i minorenni corrigendi.

La visita, per quanto compiuta in numero assai ristretto, non è stata meno interessante.

Guidati dal signor Rognoni, che a vantaggio dell'opera benefica e utilissima del giudice Majetti ha dedicato tutta la sua attività e tutto il suo cuore di generoso e avveduto lombardo, i giornalisti hanno visivisitato l'Esposizione ove sono interessantissimi campioni di ogni genere, dalla produzione agricola alle machine, dal giocattolo alla moda, e ove, sopra tutti eccelle il reparto dei lavori, bellissimi lavori, in vimini , in legno, in intaglio - eseguiti dai ragazzi raccolti dal giudice Majetti, ed avviati ad una vita onesta, rimunerativa ed utile, dal fango in cui erano caduti, forse non totalmente per loro colpa.

E' un'opera di altissima pietà, di sommo vantaggio per la società quella cui il giudice Majetti si è accinto con fede di apostolo e con costanza sorprendente. Essa merita l'appoggio di tutti i buoni e noi siamo sicuri che non gli mancherà.

Forniture all'estero. — La R. Legazione d'Italia in Tangeri informa che il giorno 2 marzo 1911, alle 10 del mattino, nel Dar En Niaba di Tangeri, si procederà in seduta pubblica all'aggiudicazione della fornitura di 10.000 uniformi in tela kaki per le truppe sceriffiane. La fornitura si farà secondo le clausole e le condizioni del capitolato d'oneri.

Le informazioni saranno fornite nel Dar En Niaba ogni giorno dalle 10 a mezzogiorno salvo il venerdì e i giorni festivi. Le lettere dovranno essere indirizzate a « Monsieur le Président de la Commission Générale des Adjudications et des Marchés. au Dar-En-Niaba, Tanger (Maroc) ».

Per le gare di Skating. — L'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica presieduto dal sen. Luigi Lucchini, ha deliberato di aggiungere alle manifestazioni sportive che si svolgeranno per sua cura, d'accordo col Comitato delle feste giubilari del corrente anno, alcune gare di skating, lo sport che tanto appassiona oggidì la nostra gioventù.

L'organizzazione è affidata a una Commissione speciale.

L'Istituto poi, sta studiando il modo di riunire in apposita Federazione le società e altri nuclei di Skating.

Già dobbiamo all'iniziativa e alla pertinacia dell'Istituto la costituzione della fiorente Federazione schermistica, sorta nel 1909, e di quella del tamburello sorta nello scorso anno. Anche questa sua nuova iniziativa troverà caldo appoggio in tutti gli appassionati dello Skating e la nuova Federazione sarà presto un fatto compiuto.

Laboratorio dei ciechi - Via Aracoeli 60. — In questo interessante istituto della carità, si trova presentemente domiciliata l'egregia artista Bianca Colombo, la quale, sebbene cieca, è fra le allieve migliori di quella illustre cantante che è Angiolina Tiberini.

L'intelligente creatura è di ritorno da un lungo giro artistico e per farsi conoscere e apprezzare qui da noi, ha stabilito di dare — sia pure a modicissimo prezzo — lezioni di canto, pianoforte e mandolino.

Imposte e tasse. — Fino al 26 corr. all'Albo Pretorio presso la Tesoreria Com. trovansi pubblicati; il ruolo generale dei contribuenti della tassa sui cani pel 1911; il ruolo principale della tassa cavalli e muli pel 1911.

Per i reclami il tempo utile scade i. 19 febbraio.

Pei danneggiamenti dalle inondazioni in Francia — E' stato pubblicato il rendiconto morale e finanziario dell'opera del Comitato Romano pei danneggiati dalle inondazioni del 1910 in Francia.

Accennato ai principali oblatori, notato come tutte le classi abbiano contribuito al soccorso dei danneggiati, ricordato il grande concerto al Corea che fruttò L. 30.000 — consegnate direttamente all'Ambasciatore di Francia, il rendiconto si chiude col Bilancio dal quale risulta un incasso di L. 32.115,87 spedito tutto in varie riprese e parte recato a Parigi direttamente dagli studenti

Espropriazioni. — Il sindaco ha pubblicato l'elenco delle espropriazioni deliberate per la sistemazione di via Salaria.

Gli interessati hanno tempo 15 giorni da ieri per le osservazioni del caso

I fondi da espropriarsi sono quattro, per un importo complessivo di L. 6756.75

Propaganda igienica nella provincia di Roma. — La Federazioni delle Sezioni della Provincia di Roma dell'Associazione nazionale dei medici Condotti ha presentato al presidente della deputazione Provinciale di Roma la relazione sulla propaganda igienica della Provincia nel 1910.

Dalla relazione, pregevole opera del dott. A. Rebelletti, si rileva che nell'anno scorso ha intensificata la propaganda intrapresa e convinta dalla efficacia educativa delle proiezioni luminose, si è fornita, grazie ai due primi sussidi di L. 500, concessi dalla Dep. Prov. di un apparecchio di proiezione e di un discreto numero di diapositive, illustranti i principali argomenti che sono oggetto delle conferenze, e cioè le malatite che hanno maggiore importanza sociale. come la tubercolosi. la malaria, l'alcoolismo, le malattie infettive in genere, il colera ecc...

Le conferenze hanno superato il numero di 100 e più sarebbero state se si fosse potuto disporre di un maggior numero di apparecchi di proiezione.

Ma l'azione della Federazione non si è limitata alle sole conferenze popolari.

Essa ha organizzato tre Congressi regionali tra sindaci e medici condotti della Provincia a Frascati, Viterbo e Frosinone allo scopo di studiare i provvedimenti necessari per riparare all mancanza di acqua potabile e di fognature.

Inoltre ha contribuito, con buon esito, a facilitare l'attuazione dei saggi provvedimenti escogitati dalla Deputazione provinciale, per integrare l'assistenza degli infermi poveri della Provincia.

La relazione conclude facendo voti che altri Enti imitino l'esempio della Provincia, contribuendo così alla diminuzione della morbilità e al miglioramento delle condizioni sanitarie generali; miglioramento che, mentre da un lato farà diminuire le spese di beneficenza a vantaggio dei singoli Comuni, della Provincia, degli Ospedali, delle Congregazioni di Carità, dello Stato. dall'altro gioverà al benessere delle popolazioni, aumentando energia e produzione a beneficio di tutti, giacchè ove è salute à lavoro, e dove è lavoro è ricchezza e civiltà.

Comici dell'arte. — E' il titolo della prolusione, che oggi, alle 15, terrà alla R. Università il prof Alessandro Maresca.

La riunione dei tramvieri. — Ieri notte circa 800 tramvieri si ruinirono alla Casa del popolo. Presiedeva Cipriani. Parlarono molti sulla punizione del tramviere Capriotti.

Poscia l'inesauribile porf. Trevisonno parlò per due ore (figuriamoci) sulle proposte della Società Romana e sulla tattica del Comune che vorrebbe mettere alle prese la Società e i tramvieri. Pel 1911 la Società accorderebbe lire 100 mila da dividersi fra tutto il personale. Ma Trevisonno trova che è poco e nemmeno si contenta della cointeressenza ecc. ecc.

Trevisonno conclude che per non fare il giuoco della Società di fronte al Comune i tranvieri non sciopereranno adesso, ma alla vigilia dell'Esposizione.

Però !— aferma il prof. con logica tutta sua — i tramvieri non intendono fare un ricatto, ma presenteranno un *ultimatum* alla Società.

Dopo altri discorsetti dei tramvieri, venne approvato un ordine del giorno, in cui, dopo offerto il ramoscello d'olivo alla Camera del lavoro, si dichiarano irrisorie le concessioni della Società, si condanna « l'azione dell'Amministrazione comunale che, stipulando due convenzioni con la Società non ha saputo tutelare gl'interessi ddei tramvieri »; si invita la medesima amministrazione a non concludere alcun nuovo contratto di concessione con la Società prima di aver tutelato gl'interessi del personale tramviario: si delibera di presentare un ultimatum alla Società per l'accoglimento delle domande formulate.

Infine venne votata la solidarietà con Capriotti.

La riunione finì verso le tre.

Credito Italiano. — Locazione di Cassette forti e Casse-forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni			Tariffa di locazione			
	Largh.	Altezza	Lungh.	Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE-FORTI:							
	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
CASSE-FORTI:							
unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera-forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. - I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette-forti* e *Casse-forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte*, dalle 9 1/2 alle 16 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

Una scena indecente. — Ieri verso le 14, una disgraziata molto nota a Roma, la contessa Filippani, usciva dalla posta centrale e una frotta di fattorini telegrafici la circondava turbandola e urtandola. La donna rispondeva male e i fattorini rincalzavano la offesa. Si è radunata una folla di gente e tra essa i soliti sfaccendati che si sono uniti ai fattorini telegrafici.

La gazzarra è durata un pezzo e sono dovuti intervenire i carabinieri per togliere la disgraziata vecchia dalle strette della folla e per farla salire in una vettura allontanandola da piazza S. Silvestro.

Ora se è deplorevole che vi sia gente che non ha altro da fare che correre dietro a insultare la miseria o fisica o morale e che si diverta a crearsi un zimbello contro cui manifestare tutta la inciviltà di un popolo che pur si vanta civile, é deplorevole cento volte di più che questo esempio ineducato parta da impiegati dello Stato, sia pure di infima categoria, ed è doloroso dover constatare che in un quarto d'ora, tanto durò l'indegna gazzarra, ieri, non vi sia stato un impiegato superiore, che abbia richiamato all'ordine i fattorini ai quali non è una scusante l' età giovanile cirriflessiva.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Un pazzo che si strozza. — Il giorno 10 corr. era stato ricoverato alla Casa di salute, *Bello Sguardo*, a Monte Mario, il demente Salvatore Scano di a. 36, da Sassari, colà domiciliato.

Egli era affidato alla custodia dell'infermiere Vincenzo Maccagna.

Ieri, verso le 13, eludendo la vigilanza di lui, lo Scano, legati due fazzoletti a nodo scorsoio, s'impiccò a un pomo della spalliera del suo letticciuolo.

Più tardi fu trovato esamine.

Avvertiti si recarono subito nel posto per le constatazioni di legge il commissario di Prati cav. Valenti e il giudice istruttore.

In quanto alle cause che spinsero lo Scano al triste passo, c'è poco da indagare, poichè evidentemente egli è rimasto vittima della sua stessa pazzia.

Ucciso da una frana. — Il ragazzo Adolfo Campagnoni, di a. 13, in una cava di pozzolana presso la sua abitazione, in via Appia Nuova n. 249, fu investito e seppellito da una frana.

Soccorso dal padre, fu trasportato a S. Giovanni, ma vi giunse cadavere.

Malore improvviso. — In piazza S. Maria Maggiore, Pasquale Calcinari, di a. 63, colpito da improvviso malore, cadde riportando lieve commozione cerebrale e ferita alla tempia destra.

A S. Antonio si riservarono il giudizio.

Tentati suicidi — La domestica Nicolina Setari di a. 24, nella propria abitazione in via Po n. 47, perchè malata, tentò suicidarsi ingoiando un bicchiere di benzina, nella quale aveva sciolto dell'ipoclorito di calcio. Al Policlinico si riservarono il giudizio.

Ladri di piombo — Nella terrazza dello stabile in costruzione in via Crescenzio angolo v. Ovidio, furono involati alcuni lucchettoni di piombo.

Eseguite attivissime indagini venne tratto in arresto, quale sospetto autore del furto, Loreto Volpicelli, di anni 67, guardiano del cantiere medesimo.

La refurtiva però non è stata finora ritrovata.

Negli Ospedali — Ieri cessò di vivere, alla Consolazione, il pregiudicato Romualdo Berutto che il giorno 15 corr. in piazza dei Cerchi, avendo aggredito insieme ad altri malviventi l'accalappiacani Felice Rosatelli fu da questi ferito al petto con una revolverata.

Del decesso venne informata l'Autorità giudiziaria.

Tentato suicidio. — Al teatro Nazionale il segretario della Compagnia Maresca Cesare Crucchi, di a. 28 ingoiò tre pastiglie di sublimato.

Trasportato alla Consolazione, il dott. Mulè gli praticò la lavanda dello stomaco, giudicandolo con riserva.

Il Crucchi nulla ha voluto dire circa i motivi che lo avevano spinto al triste passo.

Un ineducato ribelle. — In via S. Maria Maggiore il maresciallo del 2° granatieri D'Alessandro Benedetto coadiuvato dalle guardie municipali Scipione Greco e Lucio Fiore, arrestò Camillo Casciotti, di a. 23, senza fissa dimora, perchè aveva compiuto un atto teppistico contro la signorina Costanza Comandini, di a. 23, da Velletri

Il Cosciotti, che oltraggiò il maresciallo al momento dell'arresto, è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Il ladro di scarpe identificato. — In seguito alle indagini dei Commissariati di Trastevere e dell'Esquilino, è stato idntificato il ladro che l'altra sera in piazza S. Giovanni, all'avvicinrsi degli agenti fuggì lasciando due fagotti pieni di scarpe: è il pericoloso pregiudicato Giuseppe Romani, di a. 36, calzolaio, senza fissa dimara.

Le scarpe erano state effettivamente rubate, al calzolaio Francesco Albanesi in via delle Fratte.

Incendio. — Si è sviluppato il fuoco in una soffitta abitata da Adele Totrani, in via S. Cecilia 11. Accorsi i vigili di piazza Grazioli l'incendio fu subito domato.

Andarono distrutti un letto e alcune suppellettili.

La solita omertà. — Iersera, si presentò alla Consolazione, ferito di coltello sotto l'ascella sinistra, il vigilato speciale Cesare Jacolucci, che fu giudicato con riserva.

Dichiarò che poco prima, in via Tunisi, essendosi intromesso tra due rissanti a lui sconosciuti, uno di essi lo aveva accoltellato.

La narrazione del Iacolucci sembra poco attendibile.

Per un sospetto. — Giorni or sono Clorinda Stella, di a. 20, salendo le scale della propria abitazione, in v. Bodoni 45, smarrì una spilla d'oro e poichè, in quel momento, saliva pure una sua coinquilina, a nome Concettina Lolli, di a. 12, l'accusò di aver trvato l'oggetto e di essersene appropriata.

La Lolli, dichiarandosi innocente, narrò l'accaduto a sua madre Luigia Giglioni, la quale naturalmente prese le sue difese, investendo la Stella con parole ingiuriose.

Del fatto non si parlò più. Senonchè iersera, la Giglioni e la madre della Stella, a nome Concetta, incontratesi nel fontanile della loro abitazione, ritornarono sulla faccenda, ingiuriandosi ed accusandoli reciprocamente.

Alla fine, intervenute la Lolli e poi la Stella, le quattro donne si azzuffarono e si percossero.

La Stella che più delle altre era in preda a grande furore, impugnò ad un tratto una spranga di ferro e colpì con questa varie volte la Giglioni e sua figlia.

La prima riportò ferite alla fronte guaribili in 10 giorni e la seconda contusioni alla mano sinistra guaribili in 8 giorni.

Monte di Pietà.

SABATO 21 Gennaio 1911 — **La 4ª Custodia vende:**

Gli oggetti d'oro impegnati il 22 febbraio 1910.

Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

L'interesse che l'Istituto corrisponde sopra conti correnti vincolati ad un anno è fissato al 3.50%.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — V. 2. pagina.

Argentina — Si torna stasera all'*Amore dei tre re.* Domenica: *Amore dei tre re* di giorno e *Cyrano* di sera.

Lunedì la nuova commedia di Blumenthal e Kadelburg, *Il rotto della cuffia.*

Valle — Infiniti applausi a tutti gli esecutori ieri in *Trodoro e socio.*

Hanno assistito allo spettacolo dal proscenio di Corte anche le LL. MM. il Re e la Regina.

Stasera l'attesa novità del giovine collega Augusto De Angelis, *Pupattolina*, commedia in 3 atti.

Nazionale — Lo spettacolo in onore di Ida Besolo riuscì, come era da aspettarsi, un trionfo per la simpatica artista, che nella divertente operetta di Ganne *I saltimbanchi*, rese con grazia ed efficacia drammatica la parte di *Susanna*. Il pubblico, assai numeroso, la fece segno a calorosi applausi, che si accentuarono vieppiù quando, dopo il primo atto, essa cantò con squisito sentimento d'arte il « racconto di Santuzza » della *Cavalleria rusticana* e la romanza del maestro Caroni *Vieni, tesor*. Numerose e splendide *corbeilles* di fiori e parecchi doni di valore furono offerti alla seratante, colla quale furono applauditi la Barbetti, spigliatissima *Marion*, il Polisseni, il Maresca e l'Orsini.

— Stasera *I saltimbanchi* si replicano.

Prossimamente l'attesa nuovissima operetta di Franz Lehar *Donne viennesi.*

Apollo — Teatro affollato ieri a *Silvano* e *Cavalleria*, datisi a prezzi popolari.

Gli artisti, e specialmente la Solari e la Galeazzi, il Del Ry, l'Abela e il De Padova furono assai applauditi.

— Oggi, a richiesta, *Manon*. Domani prima rappresentazione di *Fedora*, che avrà a principali esecutori la d'Ameiro, l'Abela e il De Padova.

Adriano — Questa sera, venerdì alle 21 seconda grande serata *High Life*, data dal grandioso circo equestre del comm. Cesare Sidoli, in omaggio all'aristocrazia di Roma.

Per tale occasione, verrà svolto uno speciale progarmma, con nuovi ed interessanti debutti, e per la prima volta il comm. Sidoli presenterà il famoso *tourbillon* di 42 cavalli, i quali tutti in giro al maneggio si sosterranno sulle zampe posteriori. Vi sarà inoltre il debutto di miss Gisella Sportacte, che eseguirà esercizi a dorso nudo, e di *Apage*, doppia alta scuola caballerizo il sig. *Petoletti*, ed amazzone la baronessa di *Walberg*.

Lunedì spettacolo in onore del comm. Sidoli.

Manzoni — Si rappresenterà stasera il dramma in 5 atti: *I vermi* o *I bassifondi di Napoli*.

Tiberino — Il dramma *Ostinazione* di Giovanni Pennisi ottenne vivissimo successo sulle scene di questo nuovo teatro.

— Oggi *Sherlock Holmes*.

« Bertoldo » del m. Coronaro (*Il libretto di M. Basso*) **al Quirino.**

Stasera la compagnia Parigi darà per la prima volta in Roma la nuova opera comica del maestro Gallio Coronaro, *Bertoldo*, diamo i sunto del libretto di M. Basso.

Nel 1. atto la scena si svolge nel giardino reale a Verona. Mentre il popolo e la nobiltà attendono il re Alboino per la seduta popolare del sabato, appare Bertoldo, uomo brutto e pezzente, ma scaltro e sarcastico. Il barone di Pamonia lo scaccia.

Ma, entrati il Re e la Regina Rosamunda, Bertoldo torna a canallo di un asinello magro e piagato per vedere da vicimo come sono fatti i re.

Bertoldo fa poi una critica acerba delle donne, sicchè queste dopo una scena d'amore tra il barone e Rosamunda, giungono inviperite contro Alboino per le ordinanze che Bertoldo ha fatto credere diramate dallo stesso re. Bertoldo è condannato ad esser bastonato ma egli se la svigna ed in sua vece viene bastonato il barone. L'atto secondo si svolge nell'atrio del palazzo reale. Io barone adirato cont o Bertoldo ordina che la porta di lui venga sbarrata; così, uscendo, sarà forza che ei pure s'inchini. Bertoldo esce ma inchinato volgendo la schiena.

La regina per punirlo d'aver deriso le donne lo fa mettere in un sacco ed ordina che sia gettato nell'Adige. Ma Bertoldo, grazie all'intervento di Astolfo e di Rosalba, sfugge alla morte e promette ai liberatori di aiutarli affinchè possano unirsi in matrimonio. Nell'atto terzo, Bertoldo è inseguito nel bosco, viene preso e condannato ad essere impiccato Ma la regina Rosamunda che fu colta da lui insieme al barone, è obbligata da Bertoldo a promettere il matrimonio tra Rosalba e Astolfo e ad accordargli la grazia di scegliere egli stesso l'albero che dovrà servirgli da forca. E naturalmente Bertoldo non lo trova.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

COSTANZI — La divorziata, ore 21.
ARGENTINA — L'amore dei tre re, ore 21.
VALLE — Pupattolina, ore 21.
NAZIONALE — I saltimbanchi, ore 21.
APOLLO — Manon, ore 21.
ADRIANO — Circo equestre Sidoli, ore 21.
QUIRINO — Bertoldo, ore 21.
MANZONI — I vermi, ore 21.
METASTASIO — Teatro a sezioni dalle 18 alle 23.
SALONE MARGHERITA — Teatro di varietà, ore 21.30. Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.
OLIMPIA — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.
SALA UMBERTO — Teatro d'attrazione dalle 17 l. e 23.
SFERISTERIO ROMANO — (Porta Salaria) Giuoco del pallone. Tre partite ore 14.45.

I mezzi aerei nella guerra futura.

Già scrivemmo, riassumendo i progressi dell'aeronavigazione nel 1910, quali sarebbero a nostro modo di vedere gl'impieghi più probabili degli aereoplani e dei dirigibili in caso di guerra.

Poichè si tratta di un ramo affatto nuovo dell'arte militare, che potrebbe chiamarsi aerobellica, giova raccogliere i pareri delle persone più competenti che ne hanno formato oggetto di meditazione e di studio.

Ecco in proposito le opinioni espresse dal maggiore svizzero De Goebel che le basa sui risultati sperimentali già ottenuti nelle grandi esercitazioni militari di alcune potenze.

Egli comincia col riconoscere come il dirigibile potrà meglio assai dei palloni frenati eseguire ricognizioni sul terreno, le forze e le posizioni nemiche.

Gli aereoplani potranno fare l'esplorazione meglio ancora dei dirigibili ed agevolare il comando nel mantenere unità d'indirizzo al combattimento, sia col collegare i diversi reparti schierati su largo fronte e forse separati da terreni poco punto praticabili, sia raccogliendo informazioni importanti sulle posizioni e sui movimenti del nemico, sugli effetti del fuoco, sulle condizioni del terreno d'avanzata. Non ammette perciò che debba rendersi inutile la cavalleria, a cagione delle molteplici cause che potranno interrompere il servizio dei dirigibili e degli aereoplani.

***

Il maggiore De Goebel ritiene che i dirigibili faranno un servizio particolarmente utile nella guerra d'assedio sia per l'esplorazione, sia pel lancio di bombe, sia anche pel trasporto di persone dall'interno all'esterno della fortezza e viceversa, ciò che riteniamo egli voglia intendere nel senso di poche persone, non già come servizio treno di sgombro o di trasporto di rinforzi.

Egli ritiene che nelle guerre navali sarà preferito l'aeroplano al dirigibile, perchè è più veloce e resiste meglio al vento.

Date le minacce e i danni che possono recare i dirigibili e gli aeroplani, naturale è che si studino i mezzi per distruggerli o neutralizzarne l'azione.

Questi mezzi consistono generalmente in automobili semiblindate armate di cannoni a tiro rapido, dotate di velocità superiore a quella dei dirigibili.

Col tiro dei cannoni inclinati a 70 gradi, si possono lanciare granate esplodenti all'altezza di oltre 3500 metri, difficilmente raggiungibile dalle aereonavi.

Gli aereoplani si sottraggono più facilmente dei dirigibili al tiro avversario per più ragioni: meno volume, maggior velocità, maggior facilità di alternare le salite con le discese.

In una lotta fra dirigibili ed aereoplani l'A crede migliori le condizioni di queste ultime, capaci di sottrarsi al combattimento per la maggiore velocità meno vulnerabili pel minor volume ed atti a sollevarsi in parecchi celeremente al disopra del dirigibile per mitragliarlo dall'alto.

BANCHE e SOCIETA'

Banca d'Italia.

Situazione al 10 gennaio.

	31 dicembre Lire	10 gennaio Lire
Cassa (Specie metalliche)	1.060.155.000	1.060.606,000
Portafoglio s/ piazze italiane	540.067.000	492.829.000
Anticipazioni	128,874.000	111.951.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	110,927.000	110.987,000
Circolazione	1.523.666.000	1.503.634.000
Debiti a vista	142.762.000	118.416.000
Depositi in c/c fruttifero	57.606,000	75.160.000
Rapporto della riserva alla circolazione	71,41 %	73.07 %

Ultime Notizie

La Relazione al Re

Ieri mattina furono ricevuti da S. M. il Re, i ministri per la firma di leggi e decreti.

Fra i molti altri, sottoposti alla sovrana sanzione sono i seguenti provvedimenti:

Ministero d'Agricoltura

Si dichiara irrecivibile il ricorso in data 20 giugno 1910 della Università agraria di Ronciglione avverso la Giunta prov. amm. di Roma.

Si istituisce in Rho una sezione elettorale operaia autonoma del Collegio di Probi viri per le industrie tessili (Milano).

Si approva lo Statuto organico della Cassa Agraria di San Teodoro (Messina).

Si approva lo Statuto organico della Società di Previdenza fra gli ufficiali del Regio Esercito e della Regia Marina con sede in Roma.

Consiglio di Ministri.

Ieri al Consiglio dei Ministri erano presenti tutti i Ministri, eccetto l'on. Credaro, recatosi a Firenze. I Ministri dei LL.PP. e delle Poste, insieme all'on. Calissano, intervenuto appositamente in Consiglio, riferirono sulla loro visita fatta a Messina e Reggio Calabria e sulla necessità di affrettare i benefici delle leggi di recente pubblicate.

Analoghe comunicazioni furono fatte dai Ministri delle finanze e di agricoltura, sui risultati della loro visita nella Liguria e sulla opportunità di speciali e solleciti provvedimenti riguardanti il credito agrario e l'olivicoltura.

Il Consiglio deliberò la presentazione dei disegni di legge che riguardano l'avanzamento degli ufficiali della R. Marina, i miglioramenti economici dei sottufficiali dell'esercito e dei sottufficiali della marina e sottocapi del Corpo Reali Equipaggi.

Il Ministro della Marina accennò alla necessità della costruzione di due « dreadnoughts » per rimpiazzare due navi di prima linea che debbono essere, per la loro età, sostituite.

Il Consiglio, infine, si occupò di affari di ordinaria amministrazione.

Ritorno dei Ministri e Sottosegr. di Stato.

Nella giornata di ieri sono rientrati alla Capitale i Ministri on. Sacchi, Ciuffelli e Credaro ed i Sotto Segretari di Stato on. Calissano, De Seta e Gaurracino.

Camera dei Deputati

L'on. Roberto Galli ha trasmesso alla Presidenza della Camera una domanda di interpellanza all'on. Ministro della Marina, per conoscere i motivi, per i quali improvvisamente d'autorità cinque vice-ammiragli e contr'ammiragli furono collocati in posizione ausiliaria, destando una gravissima impressione nel paese e penosa specialmente a Venezia.

Ministero Interno.

Su conforme parere del Consiglio di Stato ono stati sciolti i consigli comunali di Longone Sabinso (Perugia), di Essime (Torino) e di Centola (Salerno) e furono rispettivamente nominati R.R. commissari i sigg. Biagio Massimo Ranalli delegato di P.S., Giuseppe Pina, ed Ettore Piscopo, rag. di prefettura.

Istituzioni di pubblica beneficenza

Abbiamo ieri l'altro pubblicato un articolo riassuntivo sulla pubblicazione importantissima della Direzione Generale degli Affari Civili sugli *Statuti e procedura per le riforme delle istituzioni pubbliche di beficenza.*

Le persone competenti che sanno quanto siano numerose e svariate le istituzioni di beneficebza di cui è dotata l'Italia, delle quali talune fondate da secoli e di quale vistoso capitale siano nel omplesso dotate, e come molte di esse siano state trasformate o riformate dalla nuova legislazione del Regno l'Italia, non possono che apprezzare il valore della recente pubblicazione.

Ora siccome ci iamo dimenticati nel riassunto di rendere il dovuto merito ad uno dei principali collaboratori, teniamo a dire che se la pregevole pubblicazione fu condotta sotto la direzione del comm. Pironti, capo dell'Amministrazione Civile al Ministero il merito della compilazione spetta specialmente ad un valente funzionario, il cav. dott. Giuffrida, capo sezione nella stessa Amministrazione, come del resto è accennato nella prefazione del volume.

Ministero Esteri.

Il fine d'una annosa vertenza.

Il marchese di San Giuliano ha proceduto col Plenipotenziario speciale di Colombia, dott. Gustavo Michelsen, allo scambio delle ratifiche della convenzione arbitrale italo-colombiana per la vertenza Cerruti.

Resta così definita amichevolmente, dopo non facili negoziati, anche l'ultima fase di tale grave e complessa controversia che diede luogo, come è noto, in altri tempi, a serie difficoltà fra i due Governi.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Le mutualità agrarie

Il « *Comitato nazionale per la mutualità agraria* », presieduto dall'on. E. Ottavi, indice per il 18-19 Febbraio in Milano un Congresso per le mutue infortunii sul lavoro, sotto la presidenza onoraria dell'on. Ministro Raineri. L'ordine dei lavori importantissimi è il seguente:

1° Discorso inaugurale dell'on. *Ottavi*.

2° La mutualità nell'assicurazione degli infortuni sul lavoro in Agricoltura. Relatore on. *Mario Abbiate*.

3° Comunicazioni sul funzionamento delle Casse mutue esistenti:

a) Cassa mutua di Vercelli - Rel. da designarsi.
b) » » » Milano — » sen. E Conti.
c) » » » Firenze — » prof. P. Ferrari.

4° Federazione delle mutue contro gli infortuni sul lavoro — Rel. dott. Mario Casalini, direttore del « *Comitato nazionale della mutualità agraria* ».

Saranno fatte visite a istituzioni locali.

L'iniziativa del Comitato serve a preparare, in forma economica, l'applicazione della legge sugli infortunii del lavoro che sta precisamente ora dinanzi al Senato.

Ministero Lavori Pubblici.

Conferenze per gli orari ferroviari

(S) **Novara**, 19. Nel salone del Consiglio provinciale ha iniziati i suoi lavori oggi la Conferenza oraria per le comunicazioni ferroviarie e lacuali dell'Alta Italia, presieduta dall' ing. Nagel isp. capo del Circolo di Milano rappresentante il Ministero dei LL. PP.

Sono intervenuti gli on. Ronchetti, Leonardi, Lucchini, Beltrami, Baslini e Cermenati oltre i rappresentanti delle Amministrazioni delle regioni e degli Enti interessati, e del Ministero delle Poste e Telegrafi, delle Frerovie dello Stato, delle Poste svizzere e delle ferrovie federali.

Dopo il saluto del comm. Calderini, Pres. della deput. provinciale di Novara, la conferenza ha iniziato i suoi lavori circa le comunicazioni dei laghi di Garda e d'Iseo, e delle linee affluenti a Venezia e Milano.

Domani si discuteranno gli orari delle linee affluenti ai laghi di Como, di Lugano, Maggiore e Orta.

Il Municipio ha offerto stasera al Teatro Coccia una serata di gala, con l'*Aida*, in onore dei delegati.

Per gli edifici pubblici a Messina e Reggio

In un'intervista messinese con l'on. Nava, comparsa sul *Giornale d'Italia*, il deputato lombardo, dopo aver dichiarato che il discorso pronunziato a Messina dall'on. Sacchi fu onesto e pratico, avrebbe soggiunto:

Nell'ultima discussione sul bilancio dei LL. PP. io ho presentato un ordine del giorno invitante il Governo a valersi anche dell'opera di professionisti privati per un più rapido e perfetto studio dei progetti degli edifice pubblici da costruirsi a Messina e Reggio per i quali il Genio Civile non ha personale sufficiente ecc.

« Ebbene, l'on. Sacchi che allora dichiarò di non poter accettare il mio ordine del giorno, ha fatto oggi ammenda e nel suo discorso promise che il Governo avrebbe ricorso anche a professionisti privati ».

Per la semplice esattezza sta in fatto che durante la discussione del bilancio l'on. Sacchi, consentendo nel criterio che per sollecitare lo studio dei progetti degli edifici pubblici convenisse adibire anche l'opera di ing.-architetti privati, dichiarò di accettare la proposta Nava come raccomandazione.

Ed è appunto in base a tale suo consentimento nei accennati criteri, che il Ministro potè annunciare ora a Messina di aver stabilito di avvalersi anche dell'opera dei professionisri privati.

Ministero Poste e Telegrafi.

Uffici postali e telegrafici a Messina

Per la sistemaione degli uffici di Messina recentemente incendiati, il Min. on. Ciuffelli ha disposto che nella stessa poazza Roma dove avvenne l'incendio sorga un edificio in cemento armato per i pacchi postali e per lo smistamento e avviamennto delle corrispondenze.

Un nuovo ufficio telegrafico verrà di costruito in altro punto centrale della città.

Entrambi gli edifici saranno ultimati in pochi mesi. Intanto si completerà il progetto del palazzo definitivo pei servizi postali ed elettrici per procedere sollecitamente all'appalto dei lavori. L'area è già scelta.

Onorificenze

Domenico Sangiorgi primo uff. postale è nominato di *motu-proprio* di S. M. cav. dell'ord. della Corona d'Italia.

Sono stati nominati cav. dello stesso ordine in occasione del loro collocamento a riposo, i sigg. Zunardi-Lamberti Germano capo uff. Bersani Luigi id. Sammartano Tonino id., Tommasi Carlo id., Rossi Lorenzo id., Grossi Luigi primo uff. postale, Sacco Ferdinando id., Clivio Leonardo, Ferretti Federigo id., Virano Pietro id., e Ghiberti Gaetano primo uff. telegr.

Ministero Marina.

Il Ministro della marina tedesca al Ministro della marina italiana

(S) **Berlino**, 19 — Il ministro della Marina tedesca, von Tirpitz, ha diretto al ministro della marina italiana, on. Leonardi-Cattolica, il seguente dispaccio: « Prego V.S. a nome della Marina Germanica di accettare i miei più sentiti ringraziamenti per la viva parte alla sventura incorsa sul sottomarino ».

Movimento delle navi da guerra

Nave *Umberto* e torp. - *Climene* partite da Spezia e giunte a S. Margherita il 18 - *Verde* partita da Gaeta a Napoli il 18.

Torp. *Saffo* e *Arpia* partite da Barletta giunte a Molfetta e ripartite giunsero a Bari il 18.

Scorpione partita da Barletta e rientrata dopo aver toccato Molfetta, il 18 - *Canopo* - partita da Barletta e giunta a Bari il 18 - 117 - partita da Messina il 18 *Betta* 5 - partita da Spezia il 18.

***

Ieri mattina alle 11 è giunta a Gibilterra la R.N. Roma.

INFORMAZIONI ESTERE

La Camera austriaca alle feste di Roma

(S) **Vienna**, 19 — Secondo l'*Oesterreichische Volkszeitung*, per iniziativa del deputato Steinvender un certo numero di deputati austriaci, in occasione dell'Esposizione, che verrà inaugurata in primavera per la commemorazione della proclamazione dell'indipendenza italiana, si recheranno a Roma per esprimere la loro simpatia per il Regno d'Italia.

La partenza avverrà il 18 aprile ed il ritorno da Roma il 27 dello stesso mese.

Per il viaggio si sono già sottoscritti oltre 40 deputati

Per la Facoltà giuridica italiana in Austria.

(S) **Vienna** 19 — I giornali recano: Ieri, nel pomeriggio i dep. Conci, Pitacco e Belugan si sono recati dal Presidente del Consiglio dei ministri, per sollecitare la discussione del progetto circa la facoltà giuridica italiana alla Commissione del bilancio e alla Camera per comunicare le deliberazioni prese in proposito dal partito popolare italiano.

Il Presidente ha preso atto delle dichiarazioni dei deputati e si è richiamato alle dichiarazioni da lui fatte alla Camera nel discorso programma. A senso di queste dichiarazioni il Governo sollecitera il disbrigo del progetto.

I rappresentanti del partito popolare italiano si sono riservati di comunicare al loro gruppo l'esito della conferenza.

Nella Macedonia.

(S) **Vienna**, 19. — I giornali hanno da Salonicco: Una banda bulgara si è avvicinata di soppiatto ad una pattuglia nel circondario di Osmaniè e ha ucciso un soldato e ne ha ferito un altro.

Tre bulgari sono stati uccisi e i cadaveri sono stati trascinati via dai loro compagni.

Presso Domenikon, al confine greco, ha avuto luogo un nuovo combattimento con i greci.

Due greci ed un soldato sono stati uccisi e un greco e due soldati sono rimasti feriti.

La Costituzione cinese

(S) **Pekino**, 19. Il Trono ha modificato il programma costituzionale presentato all'Assemblea. Il nuovo programma provede per il presente anno la promulgazione di un decreto per l'istitutzione di un Gabinetto costituzionale, la nomina di un Consiglio consultivo composto dei grandi consiglieri attuali sorto la presidenza del Principe Tchin.

Alla fine del 1911 verranno fatti nuovi cambiamenti. I codici civile, penale e commerciale verranno modificati e verrà costituito un Consiglio privato.

Nel 1912 il progetto relativo al Parlamento dovrà essere formulato e dovranno essere stabilite le modalità per le elezioni che avverranno nel 1913 a saranno seguite dalla creazione del Parlamento.

Circa il programma del Gabinetto non si sa ancora qnulla di preciso.

FRANCIA

L'agitazione dei vignaiuoli

(S) **Epernay**, 19. — Regna sempre viva agitazione fra i vignaiuoli della regione. Ieri a Venteuil sono avvenute tumultuose dimostrazioni dinanzi al palazzo del Comune, ove il Procuratore della Repubblica interrogava due agricoltori sugli avvenimenti dell'altro ieri.

I due agricoltori, rilasciati in libertà, sono stati portati in trionfo dalla folla, che ha sparato petardi in segno di gioia.

Non vi è stato alcun grave incidente.

(S) **Epernai**, 19 — La notte scorsa, verso mezzanotte, i vignaiuoli si sono recati a Pontvilliers, hanno sfondato la porta della cantina di certo Borthet ed hanno versato circa 400 ettolitri di vino sfondando le botti, che sono state poste poi in modo da impedire l'entrata nella cantina stessa. Questi fatti si sono svolti poi senza alcun rumore, mentre il villaggio era immerso nel sonno. L'impiegato del Berthet, che sorvegliava la cantina, non si è accorto dell'accaduto che a cose finite. I vini perduti dovevano essere trasportati domani ad Epernay.

(S) **Parigi**, 19 — Il Presidente del Consiglio, Briand ha dato disposizioni perchè vengano prese misure atte ad impedire il ripetersi degli incidenti deplorevoli avvenuti nello Champagne.

Tali incidenti sono considerati ingiustificati, non perchè non si comprenda lo stato di sovraeccitazione dei vignaiuoli ridotti alla miseria, in seguito al cattivo raccolto; ma perchè il Governo si mostrò fin da principio pronto a venire in aiuto ai vignaiuoli.

Sono stati votati dal Parlamento soccorsi.

(S) **Epernay** 19 — Il Sindaco di Epernay ha avvertito il Sottoprefetto che non si sente in grado di assicurare l'ordine, in presenza dell'agitazione dei vignaiuoli e loprega di prendere tutte le misure di precauzione necessarie per prevenire ogni dimostrazione.

(S) **Reims**, 19 — Verso Mezzogiorno numerosi gruppi di vignaiuoli provenienti da tutti i comuni vicini hanno deciso di agire immediatamente per eludere le misure prese dalle autorità di Roma e di Epernay

Insieme con molte donne, che cantavano strofe rivoluzionarie, i vignaiuoli, recando bandiere rosse, hanno fatto irruzione in Rautvillens. Essi si sono recati al magazzino dei signori Bocuillon e Berthet, commissionari e negozianti. Ivi, a colpi di martello e di piccone, ganno sfondato 210 botti di vino ed hanno saccheggiato il magazzino; cinque o sei mila litri di sono andati perduti.

Nel magazzino si trovavano anche 12 tini vuoti, che sono stati sfondati e collocati in modo da ostruire gli ingressi.

I vignaiuoli si sono quindi ritirati cantando, senza però appiccare il fuoco al magazzino, come dapprima era corsa la voce.

Il sottoprefetto, informato dei fatti, si è recato sui luoghi, accompagnato dal procuratore della Repubblica e dal giudice istruttore. I gendarmi di Magenta e di Ay sorvegliano le vie. Regna una certa agitazione.

(S) **Epernay**, 19. L'agitazione dei vignaiuoli, continua. Una riunione dei delegati dei Comuni viticoli doveva tenersi oggi a Epennay, mapoichè i vignaiuoli i quali temevano che i rappresentanti potessero venire arrestati volevano accompagnarli, il Sottoprefetto, in previsione di possibili disordini, ha vietato la riunione. I vignaiuoli si sono allora riuniti a Vauteuil ed hanno votato un ordine del giorno col quale s'impegnano di non ricorrere più al sabottaggio, per assicurare il trionfo della loro causa.

La serata è passata calma. Pattuglie di fanteria e cavalleria mantengono l'ordine nella regione. I soldati custodiscono anche le case dei negozianti di vino.

Sono stati distribuiti manifesti che invitano i viticultori a non dare ascolto ai membri della Federazione.

Sono giunti rinforzi di truppe.

L'autorità giudiziaria è convinta dell'esistenza di un'organizzazione di sabottaggio, collegante 15 Comuni, e che seguirebbe un piano concerato al di fuori della Federazione dei Sindacati vinicoli.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 19 — Con la cessazione degli scioperi la situazione ridiviene sempre più normale. I ministri si occupano attivamente della riorganizzazione dei servizi amministrativi dello Stato. Essi hanno iniziato lo studio di un progetto di legge elettorale.

E' morto l'ex-ispettore generale dei telegrafi, Garral.

Il debito fluttuante ammontava al 30 novembre 1910 a 82,531 contos di reis.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 19. I negoziati del trattato provvisorio di commercio turco-bulgaro sono stazionari. Le due parti si mostrano intransingenti

(S) **Costantinopoli**, 19. — E' stata fatta una prima nomina di cinque senatori, e cioè: Nayl ex-ministro dell'istruzione; Aristide, greco, ex-ministro dell'agricoltura: Zia Eddine, ex-Sceik ul Islam, un arabo mussulmano ed un armeno

SPAGNA

(S) **Madrid**, 19. Il Presidente ddel Cousigio, Canalejas, ha dichiarato che, in seguiro all'arrivo a Madrid di parecchi membri della famiglia reale, il Re Alfonso non potrà recarsi a Vigo, come sembrava stabilito, in occasione della presenza della flotta inglese.

GIAPPONE

(S) **Tokio**, 19. A 12 dei 24 anarchici condannati è stata commutata la oena di morte in quella della reclusione perpetua a vita.

Kotoku e sua moglie non si trovano tra i graziati; saranno perciò giustiziati.

Borse e Mercati

ROMA 19 Gennaio 1911

Non essendo avvenuto nemmeno oggi l'atteso ribasso di sconto a Londra, i nostri mercati reazionarono in seguito a realizzi.

Rendita 3 3/4 % cont. 103.40
Rendita fine 103.52½
Rendita 3½% cont. 103.20

Obbligaz. Ferrov. 3% 365 — Redimibile 3% 450¼ Banca d'Italia 1513 a 1511 a 1512 — Commerciale 932½ — Credito 602 a 601½ a 602 — Banco Roma 108¼ — Omnibus 298½ a 296 — Gas 1209 a 1208 — Condotte 329½ — Ansaldo 261 — Ferriere 177 a 179½ Piombino 149½ a 148 — Immobiliari 292 a 291 — Beni Stabili 341 — Imprese 124½ — Carburo 567 a 564 — Azoto 130 - Soda 77½ a 773/4 — Concimi 117½ 117½ — Molini Pantanella 112 a 111 — Fondi Rustici 170½ — Terni 1563 — Rendite Fondiarie 99½ Kerka 282¼.

CAMBI: Parigi 100.50 — Londra 25.40 — Berlino 124.20.

Cambio dasio doganale per il 20 gennaio L. 100.47.

Dal 16 al 22 gennaio fino a L. 100 è fissato a L. 100.45.

BORSE ITALIANE — 19 gennaio 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	103 56	103 35	103 37½	103 50
Id. fine mese	103 51	103 45	103 37½	— —
d. 3 ½ %	103 30	103 20	103 05	104 30
A. B. d'Italia	1511 50	1511 —	1512 —	1513 —
» Commerc.	931 50	931 —	932 —	— —
» Cred. Ital.	601 75	601 —	602 —	— —
» B. Roma	108 37	108 25	— —	108 50
Mediterranee	425 75	426 —	— —	427 50
Meridionali	674 75	675 —	675 25	676 —
Acc. Terni	1559 —	1558 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	392 —	391 —	— —	— —
Raffinerie	357 —	358 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	260 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	365 50	— —	— —
» Merid.	— —	364 —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	500 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	503 25	— —
Cambi				
su Berlino	124 15	124 15	124 10	124 15
» Francia	100 50	100 46	100 42½	100 47
» Londra	25 41	25 40½	25 39	25 41
» Svizzera	100 45	100 42	100 40	— —

Consolidati: Media uff. del Regno 18 gennaio

	con cedola	senza cedola	netto interesse
3¾% netto	103.33 98	101.52 48	103.21 49
3½% netto	103.13 41	101.38 41	102 96 —
3% lordo	70.29 17	69.09 17	69.57 01

BORSE ESTERE

Parigi, 19 genn.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 45	97 47	97 45
ITALIANA 3 %	non quot.	102 62	103 —
turca	94 0	94 25	94 40
spagnuola	94 25	94 32	94 50
russa nuova	10 60ex	100 45	104 75
portoghese	64 92	64 87	64 72
ungherese	— —	95 75	95 75
Egiziano 4 0/0	— —	102 75	102 50
Banca di Parigi	1864 —	1855 —	1862 —
Banca Ottomana	— —	706 —	707 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5505 —	5484 —
Lotti Turchi	— —	222 —	232 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	670 —	675 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ¼	99 ¼
su Londra	— —	25 28 5	25 28 5
su Madrid	7 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 19 gennaio	18	19
Cred. aus.	679 50	679 —
Rend. oro	116 55	116 55
» carta	93 20	93 15
Ungh. 4 %	93 —	92 05
» 3 %	81 50	81 50
Union. Bk.	636 75	634 75
C. Londra	24 03 2	24 01 5
Lire ital.	94 67	94 62

Londra, 19 gennaio	19 apertura	19 chiusura
Consol.	80 ½	80 ½
Italiana	101 ½	101 ½
Turca	93 ½	93 ½
Russo 3%	— —	74 ½
Spagna	92 —	92 —
Giappon.	91 ½	91 ½
Egiziano	101 ½	101 ½
Argento	24 ½	24 ½

Vers. dalla Banca d'Ingh. st. 191.000. Rit. 195,000

Berlino, 19 gennaio	18	19
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3%	73 25	73 30
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm. it.	185 —	188 —
Az. Merid.	132 50	131 50
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 10	216 20
Camb. Ital.	— —	80 40

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 ½ per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	5 ½ per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 ½ per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 19 — ore 15.46

Rend. 3¾	103.50	Raffinerie	357.—	Elba	278.—
Id. 3 ½ %	103.30	Ind. Zucc.	302.—	Savona	—.—
B. Italia	1511.—	Eridania	735.—	Carburo	—.—
Commerc.	931.50	Zucc. Naz.	133.—	Mol. A.I.	207.—
Cred. Ital.	601.50	Id. Rom.	74.—	Semolerie	278.—
Bancaria	105.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	108.56	Terni	1558.—	Imprese	125.—
Meridion.	674.50	Metallurg.	107.—	Ansaldo	261.—
Mediterr.	426.—	Ferriere	178.—	Fer. Voltri	272 50
Navigaz.	392.—	Officine	501.—	Italia	80.—
Valanco	107.—				

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 19, ore 24

Francese 3 %	97.50	Metropolitain	
Exterieur	94.32	Rio Tinto	1764.—
Russo 5 %	105.80	Thomson	
Turco	94.25	De Beers	471.—
Bresil	102,90	Goldfields	150.—
Banque de Paris	—	East Rand	132.50
Credit Lyonnais	—	Sosnowice	—
Credit Foncier	—	Ferreira	263.—
Suez	—	Cambi: Argentino	—
Egyptien	—	» Brasiliano	—

LUIGI PLARRI gerente responsabile

Le Vipere

DI

CAMILLO DEBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Paz)

PARTE SECONDA

Il mostro..

XXII

« Il mio amore era ancor più violento. Vestito sordidamente andavo ad appostarmi dove sapevo che la Bierry sarebbe passata a braccetto di qualche zerbinotto o di qualche vecchio ridicolo, e quando fosse stata a mia portata esclamare con tono insolente e supplichevole: Genovieffa, Genovieffa, ritorna con me. Nessuno al mondo saprebbe amarti quanto me ».

« Una volta, ella fu intimidita e non seppe contenersi. La sua carrozza però passò rapidamente, e la portò via. Il secondo giorno mi gettò una moneta che io lanciai su colui che l'aveva fornita e finalmente il terzo giorno un agente di polizia mi raccolse. L'indomani ero espulso dalla Sassonia e andavo a stabilirmi a Stuttgart.

Questa parte del racconto Lesage la espose con strana animazione. Il ricordo delle crudeltà e degli oltraggi di cui lo aveva abbeverato Genovieffa gli faceva salire al cervello un sordo furore di cui non sarebbe stato più padrone.

Dopo quarant'anni di vicissitudini si vedeva che il buon uomo non poteva pensare al suo amore di un tempo senza provare sensazioni curiose.

— Per otto anni, non udii più parlare di lei. « Un giorno, ci ritrovammo a Bruxelles. Io avevo quarant'anni, essa era invecchiata ma ancora bella. Questa volta mosse incontro a me. Ero riuscito a domare la miseria ed occupare un posto lucrativo. Da dieci anni avevo lavorato con coraggio senza commettere un fallo, nè un'indelicatezza. Genovieffa viveva di espedienti. Dovunque era passata vi erano traccie della sua infamia. Dio mi è testimone, che avevo stabilito di condurmi bene e di riconquistare il mio passato. La ritrovai. Il mio amore si risvegliò più ardente e sei mesi dopo, non senza aver lottato, svaligiai il principale a cui tutto dovevo, sempre spinto da quel cattivo genio.

Ciò dicendo Lasage, che rivedeva la sua vita passata, e che dinanzi a quel tribunale si sentiva disprezzabile e disperato, fendette l'aria con un pugno, come se avesse voluto con quella violenza inoffensiva nascondere l'emozione, e la specie di pentimento da cui era penetrato.

— Ecco, disse, ecco, Genovieffa, vuoi tu confessare sì o no di aver depredato un tempo Sérillan?

Successe un silenzio nella sala. Le respirazioni ansavano. La Bierry, in piedi a due passi dall'antico amante, lo guardava con quello sguardo calmo, cattivo e un tantino provocatore che rivolgeva a Sérillan il giorno in cui questi la supplicava di parlare.

— Insomma, disse, non posso mica per far piacere a quest'uomo, che certamente è pazzo, addossarmi le iniquità di cui hanno udito il racconto

« Dopo tutto, ciò che dice è molto vago, e dipenderebbe unicamente da me l'inventare un romanzo molto più spaventoso su Pietro Siérllan. Chi m'impedisce di dire che l'accusato abbia ucciso suo padre o sua madre? Un'asserzione siffatta priva di prove non potrebbe ottenere presso il Giurì maggior credito delle storie di cui costui fa pompa.

Aveva ragione Giuseppe, nel dire che colei era un cattivo genio! Ella non aveva da difendere la sua riputazione nè quella semi-virtù, che fa che un uomo sia ancora onesto quando una donna non lo è più. La sua casella penale portava tre o quattro condanne quindi non le poteva costar molto di confessare il furto per cui Sérillan era andato in galera.

Ebbene! no, ella era tanto cattiva da non consentire a fare la sola azione lodevole, che le avrebbe valso il perdono di molti obbrobri.

Servan le rivolse la parola con bontà in un linguaggio elevato per farle capire il dovere che le incombeva. Ma essa rimase fredda, ironica, dissimulando appena l'abborrito sorriso che Lesage tanto bene conosceva.

— Ah! è così, esclamò questi davvero indignato; hai fatto di me una canaglia, Genovieffa, anch'io voglio fare qualche cosa per te. Lei capisce, signor presidente che non ho meco le prove degli antichi misfatti della Bierry. Però essa ha sulla coscienza una storia orribile che è di data recente quindi è ancora processabile alle Assise. Ora la racconterò.

Lesage guardò Genovieffa, che rimase impassibile, avendo nello sguardo qualcosa che somigliava ad una invincibile fiducia. In fondo all'anima la trista, calcolava che l'antico innamorato, non fosse ancora spoglio della passione di un tempo. Con una parola autoritaria o affettuosa, si credeva certa di farlo tacere. Questa volta s'ingannava.

Lesage riprese:

— L'affare data da ieri. Non è un anno che il delitto è stato commesso. Genovieffa, diventata povera al punto da non sapere dove dormire; al punto da disputare ai cani i resti gettati nella via fu raccolta, diciotto mesi fa da una vecchia signora di Saint-Ouen.

Questa volta la Biery non rimase immobile. Facendo un passo verso il suo antico complice, tentò di fargli volgere il capo dalla sua parte per infiggergli negli occhi uno dei suoi sguardi a cui il poveretto obbediva un tempo senza mormorare. Il presidente indovinò la manovra.

— Giuseppe Lesage, disse, si volti dalla parte del Tribunale e continui.

— Quella vecchia signora, proseguì l'agente di Thibeanlon era un angelo di bontà, di virtù, di beneficenza.

Con poca fortuna, trovava modo di far molte opere caritatevoli. La Bierry seppe cattivarsi la sua fiducia, e riuscì ad adempiere presso di lei le funzioni di dama di compagnia. Con la miseria che si rimpastava era una fortuna insperata. Ebbene, no! non le bastò.

In questo momento il narratore fu interrotto da Genovieffa che gli disse in tono melenso:

— Giuseppe, che fai?

Tosto nella sala si udì un sospirone di sollievo come se tutti avessero un sol petto.

— Ah! Ah! adesso mi conosci, eh?

A questa frase, quell'arrabiata che si era tradita senza remissione, rimase muta.

— Vediamo, Genovieffa, conosce lei, sì o no, quest'uomo a cui ha dato del tu?

— Ebbene, sì, lo conosco, e dopo?

— Conviene, che tutto ciò che ha detto sia la pura verità?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 13 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 180, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pagina L. 1 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.45	14.10
				16.25	18.—	19.35	22.40
Pisa-Torino	8.35	8.45					
Pisa-Milano	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Foligno-Ancona .	6.10	8.25*	11.55	18.10	21.—	23.50	
Firenze-Milano . .	9.—		14.25	18.15	16.10	18.30	22.20
Grosseto	8.35	8.45	13.50	18.10	18.25	21.5	23.45
Tivoli-Avezzano .	7.35	13.—	17.40	20.	21.—	23.50	
Tivoli	7.45	9.45	13.—	17.40	20.—		
Civitavecchia . . .	6.20	8.55	8.45	13.50	16.30	18.10	18.35
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	18.50	21.—	23.50
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30			20.1	
Velletri	6.50†	12.35	17.30	20.37			
Fiumicino	5.20*	8.45	9.20*		18.25		
Mandela-Subiaco .	7.45	13.—	17.40				

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—	11.—	14.25	14.10	17.10
					17.50	20.25	22.—
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	17.45	19.10	23.25
Milano-Pisa	7.—	8.45	13.30		16.20	19.10	23.52
Ancona-Foligno .	0.12*		10.25	13.10	14.55	20.10	23.30
Milano-Firenze . .	6.50	9.—		13.10		18.30	22.50
Tivoli-Avezzano .	0.8		9.15	9.35	15.40		20.—
Tivoli	0.8	8.—	9.15	9.35	15.40	17.25	20.—
Civitavecchia . . .	7.—	7.50	8.45	9.30	13.5	16.20	18.45
Frascati	7.55	8.55	12.50	15.5	19.10	22.10	23.50
					18.35	20.50	
Terracina-Velletri		9.25		15.15		20.47	
Velletri	8.35	9.25		15.15		20.47	
Fiumicino	8.35		16.20	21.12		22.10	
Subiaco-Mandela .	7.57*	9.15	9.35	15.40	20.—		

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) è feriale.
* A Trastevere

TRAMWYA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . . . p.	6.20	9.30	11.—f	13.—f	16.30
Prima Porta . . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12
Serofano. . . . a.	7.16	10.27		13.27	17.27
Castelnuovo. . . a.	7.45	10.56		14.26	17.56
Morlupo . . . . a.	7.55	11.5			18.6
Rignano . . . . a.	8.24	11.34			18.35
S. Oreste. . . . a.	8.32	11.42			18.43
Civ. Castellana a.	8.6	12.16			19.17
Civ. Castellana p.	6.26		12.25	16.40	
S. Oreste . . . . a.	7.2		13.59	17.15	
Rignano . . . . a.	1.10		14.7	17.23	
Morlupo . . . . a.	7.39		14.35	17.51	18.40f
Castelnuovo. . . a.	7.49		14.45	18.1	19.46
Serofano. . . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13
Prima Porta . . a.	8.29	11.58	15.26	18.42	19.28
Roma . . . . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.25	20.10

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20,40.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,13 7.15 - 9,55 - 12 - 14.0fes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,36 - 8,15 - 10,33 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,50 - 10,15 - 12,35 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,34 - 12,24 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
8,5 - 9,33 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 16,47 - 22,35 - 0.35.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . p.	5.50	9.30	11.50	18.—
Bagni . . . a.	7.—	10.13	12.9	18.51
Villa Adr. a.	7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli . . . a.	7.33	10.45	13.18	19.22
Tivoli . . . p.	5.45	7.55	11.20	16.20
Villa Adr. a.	6.1	8.9	11.36	16.33
Bagni . . . a.	6.20	8.21	11.55	16.48
Roma . . . a.	7.35	9.5	13.20	17.40

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17.
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana, (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO. Accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*,
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico* v. C. *ed Etnografico* ollegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Espozione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolina di sculture*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - inchiostri Lorilleux Berger Wirth